Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Giovedì, 2 maggio — Numero 104.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

AVVISO DI CORTE

S. M. il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne il conte Enrico di Maleville, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa R. Corte in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. S. il principe di Monaco.

Roma, 2 maggio 1907.

LEGGI E DECRETI

Il numero **200** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 5 del R. decreto 9 maggio 1901, n. 168, concernente l'Ordine equestre « Al merito del lavoro »

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono chiamati a far parte del Consiglio dell'Ordine equestre « Al merito del lavoro », per il triennio 1907-1909, oltre ai membri di diritto, i signori:

Carcano avv. Paolo, deputato al Parlamento, membro del Consiglio di agricoltura;

Cavalieri Enea, id.;

Miraglia avv. Nicola, direttore generale del Banco di Napoli, id.

Arlotta Enrico, deputato al Parlamento, membro del Consiglio dell'industria e del commercio;

Rizzetti Carlo, deputato al Parlamento, id.;

Silj Cesare, deputato al Parlamento, id.

Carugati Egildo, deputato al Parlamento, industriale, cavaliere del lavoro;

Conti ing. Romolo, agricoltore, id.;

Coppedè Mariano, industriale, id.;

Odero Attilio, industriale, id.;

Rossi Giovanni, industriale, id.;

Sarauw Carlo, commerciante, id.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 203 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1882, n. 883 (Serie 3ª) che istituisce il tiro a segno nazionale;

Vista la legge 21 febbraio 1892, n. 58 che approva il passaggio della parte amministrativa del servizio del tiro a segno nazionale alla dipendenza del Ministero della guerra;

Visto il R. decreto 11 agosto 1896, che costituisce presso il Ministero della guerra una Commissione centrale del tiro a segno nazionale;

Visto il R. decreto 23 maggio 1901, che modifica la costituzione della predetta Commissione;

Visto il R. decreto 1° febbraio 1906, col quale fu provveduto alla nomina dei componenti la Commissione summentovata;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari della guerra, dell'interno e dell'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il maggiore generale della riserva Burzio comm. Emilio, membro della Commissione centrale del tiro a segno nazionale, è esonerato, in seguito a sua domanda per motivi di salute, dalla carica stessa.

Art. 2.

Il maggiore generale nella riserva Lavagna cav. Giuseppe è nominato membro della Commissione centrale del tiro a segno nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.
Viganò.
Rava.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 204 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 29 aprile 1907, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Napoli (9°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Napoli (9°) è convocato pel giorno 19 maggio 1907 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 26 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 205 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 aprile 1907, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Bergamo;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bergamo è convocato pel giorno 19 maggio 1907, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 26 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CIV (Dato a Roma, il 4 aprile 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Caserta nelle adunanze in data 5 gennaio e 23 febbraio 1907, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1903, n. CCCXXIV.

N. CV (Dato a Roma, il 4 aprile 1907), col quale è data facoltà al comune di Portolongone di applicare, nel biennio 1907-908, la tassa sul bestiame in base alla tariffa di L. 1.50 (una e centesimi cinquanta) per la specie caprina.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CVI (Dato a Roma, il 7 febbraio 1907), col quale il Monte frumentario esistente nel comune di Finale Emilia (Modena) è stato trasformato in una Cassa rurale di prestiti e col quale altresì si approva lo statuto organico pel funzionamento del nuovo ente.

N. CVII (Dato a Roma, il 4 aprile 1907), col quale si trasformano in favore dell'ospedale civile di Palermo le doti per monacazione fondate dalla duchessa di Casteldimirto Giuseppa Emanuela La Grua.

N. CVIII (Dato a Roma, il 21 marzo 1907), col quale si provvede all'erezione in ente morale dell'Opera pia dotale Caprotti ed al contemporaneo suo concentramento nella Congregazione di carità di Milano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 28 settembre 1897 approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 21 gennaio 1907, con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabilì di inscrivere tra le provinciali di quella provincia la strada intercomunale, che staccandosi dalla nazionale, n. 33, presso Lesegno, giunge alla stazione ferroviaria di Niella Tanaro, sulla ferrovia Torino-Savona;

Ritenuto che dal verbale d'adunanza 27 dicembre 1906, della Deputazione provinciale, risulta come il menzionato tronco di strada sia stato regolarmente sistemato, in conformità delle condizioni prescritte dalla Provincia ai Comuni interessati di Lesegno e Niella Tanaro per l'invocato passaggio di classe;

Che, provvedutosi, a termini di legge, alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non fu presentato reclamo alcuno;

Considerato che la strada di cui trattasi presenta notevole importanza, servendo di accesso ad una ferrovia di rilevante movimento commerciale per la popolazione delle tre valli del Corsaglia, del Mongia e del Casotto, comprendenti oltre sedicimila abitanti e facienti capo alla strada stessa, o direttamente, o a mezzo della Nazionale n. 33;

Che, pertanto, essa riveste i caratteri di provincialità;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada intercomunale che, partendo dalla nazionale, n. 33, presso Lesegno, giunge alla stazione ferroviaria di Niella Tanaro sulla ferrovia Torino-Savona, è iscritta tra le provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 18 luglio 1905, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nell'adunanza del 28 gennaio 1907, con la quale il Consiglio provinciale di Benevento, ad istanza del comune di Casalduni, stabiliva di inscrivere nell'elenco delle provinciali di Benevento la strada comunale che, partendo dalla nazionale Sannitica n. 53 per Casalduni, fa capo alla stazione ferroviaria omonima;

Ritenuto che contro tale deliberazione, pubblicata a norma di legge, non sono stati presentati reclami od opposizioni di sorta;

Considerato che la comunale di Casalduni, mediante la nazionale Sannitica e le provinciali Cerreto-Guardia Sanframondi, Ferrarise e di Molise, alle quali si allaccia, costituisce la più breve e diretta comunicazione rotabile fra Benevento, capoluogo della Provincia e Cerreto Sannita, capoluogo di circondario;

Che essa inoltre, coi suoi due sbocchi sulla nazionael

summenzionata e sulla ferrovia Napoli-Foggia, presso la stazione di Casalduni-Ponte, dove fanno capo altre strade importanti, quale la Ferrarise, la Molise e la Vitulanese, mette in diretta comunicazione molti comuni del circondario di Benevento, in ispecie quelli situati lungo la catena del Taburno e la valle Caudina, con vari comuni del circondario di Cerreto, nonchè con altri della provincia di Campobasso, ed è quindi assai importante per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della maggior parte della provincia di Benevento;

Che pertanto la detta strada possiede i caratteri voluti dall'art. 13, lettere *B*) e *D*) della legge organica sui lavori pubblici per essere classificata fra le provinciali;

Visti gli articoli 13 e 14 della citata legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Benevento la strada comunale di Casalduni che, staccandosi dalla nazionale sannitica n. 53, per Casalduni, va alla provinciale Ferrarise e alla stazione di Casalduni sulla linea ferroviaria Napoli-Foggia.

Il detto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'articolo 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare ad una ragione non inferiore al quattro per cento, durante il mese di maggio 1907, le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 aprile 1907.

Per il ministro
G. FASCE.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione nei collegi militari per l'anno scolastico 1907-1908.

1. Per l'anno scolastico 1907-1908, che avrà principio il 16 ottobre p. v., saranno fatte ammissioni di nuovi allievi nei collegi militari di Napoli e Roma.

Tali ammissioni avranno luogo tanto per titoli quanto per esami (da sostenersi presso gli stessi collegi militari) al 1° anno di corso, ed esclusivamente per titoli al 2° anno di corso.

2. Il numero massimo di allievi, da ammettersi in ciascun collegio, sarà di 70 al 1° corso e 20 al 2°.

3. Le condizioni di età, cui debbono soddisfare gli aspiranti, sono:

aver compiuto 13 anni e non superato i 16 al 1° agosto p. v., per gli aspiranti al 1° corso;

aver compiuto 14 anni e non superati i 17 al 1° agosto p. v., per gli aspiranti al 2° corso.

Potranno essere accettate anche domande per l'ammissione di giovani i quali, alla data predetta, superino di non oltre sei mesi i predetti limiti massimi di età. Essi però non potranno essere ammessi in collegio se non nel caso in cui rimangano posti disponibili dopo collocati tutti gli altri aspiranti idonei, che soddisfano pienamente alle condizioni di età suaccennate, compresi i concorrenti per titoli che conseguissero il necessario certificato di studi nella sessione autunnale.

4. L'ammissione è anche subordinata all'accertamento della idoneità fisica, da farsi secondo le prescrizioni dei nn. 6 (comma *c*), 7 e 8 del regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare e all'Accademia militare (edizione 22 aprile 1903) e con una visita definitiva presso la sede del collegio a mente dell'art. 157 § 766 del regolamento pel servizio sanitario militare territoriale 1904.

Nei relativi giudizi, pur avendosi riguardo all'età del giovane, si terrà per base l'elenco delle imperfezioni o infermità che sono causa d'inabilità al servizio militare per gli inscritti di leva, colla differenza che debbono ritenersi non idonei anche i giovani aventi le imperfezioni indicate nel § 64 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento del R. esercito (mancanza di falangi all'indice della mano destra, piedi piatti o schiacciati o con dita a martello, ecc.) quando queste imperfezioni siano tali da portare impedimento al servizio in condizioni normali presso i corpi.

5. Gli esami per l'ammissione al 1° corso avranno luogo con le stesse norme e con gli stessi programmi prescritti per l'inscrizione alla prima classe d'istituto tecnico (1).

6. L'ammissione per titoli avrà luogo in base alla esibizione, da parte dell'aspirante, secondo i casi, del certificato o della pagella scolastica, da cui risulti avere egli conseguito la licenza di scuola tecnica di tipo comune o agrario, o l'ammissione alla 1ª o alla 2ª classe d'istituto tecnico, in un istituto regio o pareggiato.

7. La 1ª sessione d'esami, per l'ammissione al 1° corso, avrà luogo nella prima metà di luglio, e la 2ª sessione nella prima metà di ottobre p. v., esclusivamente presso i due collegi militari di Roma e Napoli, in quei giorni che dai comandanti i detti collegi saranno fatti conoscere ai singoli concorrenti.

8. Nel caso in cui il numero dei concorrenti idonei all'ammissione superi quello dei posti disponibili, si procederà, per ciascun corso, ad una graduatoria, nella quale gli aspiranti per titoli saranno inscritti con la media complessiva risultante dal certificato degli esami di promozione o di ammissione, sostenuti presso la scuola o l'istituto civile da cui provengono, e gli aspiranti per esame al primo corso con la media riportata negli esami di cui al precedente n. 5, salvo quanto è disposto al n. 14 per gli aspiranti che conseguissero il certificato di studi o l'ammissione nella sessione autunnale, e al n. 3 per quelli che oltrepassano il limite massimo di età.

I concorrenti, che verranno così classificati in eccedenza ai posti disponibili, saranno esclusi dall'ammissione. A parità di media sarà data la preferenza al più giovane d'età.

9. I collegi militari sono completamente parificati agli istituti tecnici, sezione fisico-matematica, e pertanto coloro che non intendessero proseguirvi gli studi, potranno far passaggio alla corrispondente classe di istituto tecnico.

10. Nei tre ultimi anni del corso vengono impartite apposite istruzioni militari per abilitare i giovani a conseguire la nomina a sottotenente di complemento di fanteria o di cavalleria.

11. Compiuto con buon esito l'intero corso di studi, gli allievi dei collegi militari saranno ammessi senza esame alla scuola militare, o potranno concorrere per l'ammissione all'Accademia militare (sostenendo soltanto apposito esame orale complementare di matematica), o anche presentarsi agli esami di concorso per l'ammissione alla R. Accademia navale.

Gli allievi invece che, terminati detti studi, rinuncino a proseguirli all'Accademia o alla scuola militare, o alla R. Accademia navale, ed abbiano compiuto il 19° anno di età, potranno essere nominati sottotenenti di complemento di fanteria o di cavalleria, previo un servizio di quattro mesi da prestarsi col grado di sergente presso un reggimento delle dette armi, e sotto l'osservanza delle prescrizioni vigenti per la nomina e gli obblighi di servizio dei sottotenenti di complemento provenienti dagli allievi degli istituti militari.

Durante la permanenza in collegio militare, gli allievi non sono soggetti al pagamento di tasse scolastiche.

Al termine dei corsi, però, coloro che desiderassero possedere il diploma di licenza (conforme a quello della sezione fisico-matematica degli istituti tecnici e come questo valido per tutti gli effetti legali) potranno ottenerlo dal comandante del collegio, colla vidimazione del Ministero della pubblica istruzione, ma previo pagamento delle tasse di licenza e di diploma prescritte, dalla legge, per gli istituti tecnici.

12. Gli allievi, appena abbiano raggiunto il 17° anno di età, dovranno contrarre l'arruolamento volontario ordinario, il quale offrirà loro il vantaggio di essere considerati, durante gli studi, come in servizio militare per l'adempimento dei loro obblighi di leva o in surrogazione di un fratello.

Tale arruolamento è però subordinato ad un nuovo accertamento dell'idoneità fisica al servizio militare.

13. Gli allievi che, per speciali ragioni, cessino di appartenere ai collegi militari, potranno chiedere, col non dissenso rilasciato da chi esercita su di loro la patria potestà, il proscioglimento dal contratto arruolamento volontario, in analogia alle disposizioni vigenti per gli allievi ufficiali di complemento.

14. Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso, decorre dal 1° giugno p. v. e scadrà irrevocabilmente il 25 dello stesso mese pei concorrenti ad esame ed il 15 agosto per quelli per titoli.

Gli aspiranti per titoli che alla data del 15 agosto non siano ancora provvisti del certificato di studi richiesto, ma abbiano la possibilità di ottenerlo nella sessione autunnale d'esami presso le scuole civili, potranno partecipare al concorso presentandone domanda entro il 31 agosto, con riserva di produrre il titolo non appena lo abbiano conseguito ed in ogni caso non più tardi del 31 ottobre p. v., termine ultimo delle ammissioni in collegio. Essi non avranno però diritto di far parte, qualunque sia la classificazione riportata, della graduatoria degli altri aspiranti, di cui al precedente n. 8, ma dovranno essere inscritti in una seconda graduatoria, formata con lo stesso criterio della prima, e nella quale saranno pure inscritti gli aspiranti per esame al 1° corso, che ottenessero l'ammissione alla 2ª sessione di esame per essere chiamati all'ammissione solo nel caso che il numero degli idonei della prima graduatoria non sia sufficiente per coprire tutti i posti disponibili.

15. Le domande, redatte in carta bollata da centesimi 50, firmate, secondo il caso, dal padre o dalla madre o dal tutore dell'aspirante (coll'indicazione del recapito domiciliare), ed indirizzate al comandante del collegio nel quale il giovane aspira ad essere ammesso, debbono essere presentate ai comandanti di distretto militare, unitamente ai documenti prescritti dal n. 10 del già citato regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare e all'accademia militare e cioè:

a) atto autenticato o certificato di nascita autenticato e bollato;

b) atto di notorietà rilasciato dal sindaco e bollato, da cui consti per la firma di tre testimoni che il giovine è cittadino del Regno o tale considerato a termine del Codice civile;

c) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune nel quale il giovane ha domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni, nei quali egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi (mod. 23 del regolamento sul reclutamento); certificato che deve essere vidimato dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

d) certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale, nella cui giurisdizione è nato il giovine, o dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, se il giovine è nato all'estero o naturalizzato italiano;

e) pagella scolastica o certificato di passaggio al 1° o al 2° corso d'istituto tecnico.

I certificati di penalità e quelli di buoni costumi non saranno ritenuti validi se rilasciati in data anteriore di oltre 50 giorni a quello della presentazione.

16. All'atto dell'ammissione al collegio si dovrà pagare:

L. 500 per primo corredo;
» 200 per retta trimestrale anticipata;
» 60 per quota trimestrale anticipata di rinnovazione e manutenzione corredo;
» 0,10 marca da bollo per la ricevuta.

Le altre condizioni e notizie che, oltre quelle accennate nel presente manifesto, possono interessare i concorrenti, sono contenute nel regolamento predetto, che trovasi in vendita presso l'editore del *Giornale militare* (tipografia Enrico Voghera in Roma, Corso Pinciano, n. 3) e presso i principali librai delle Provincie, al prezzo di cent. 45.

17. Il Ministero non concede alcuna eccezione o deroga alle condizioni stabilite nel presente manifesto e nel predetto regolamento.

Il ministro
VIGANÒ.

---

(1) Gli esami d'ammissione alla 1ª classe d'istituto tecnico comprendono, nei limiti dei programmi della scuola tecnica di tipo comune: un componimento *italiano*; una prova scritta di *lingua francese* (versione dall'italiano); una prova scritta di *matematica*; un saggio di *disegno*; un saggio di *calligrafia* (carattere corsivo); e *prove orali* di lingua italiana, lingua francese, matematica *storia*, *geografia* e *scienze naturali* (art. 81 regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari, approvato con R. decreto 13 ottobre 1904, n. 598).

Gli ammessi o promossi alla 4ª classe del ginnasio per essere ammessi alla 1ª classe d'istituto tecnico devono sostenere un esame di integramento (su programma di scuola tecnica di tipo comune) sulle seguenti discipline: *matematica* (scritto e orale), *francese* (scritto e orale) *scienze naturali* (orale), *calligrafia* (saggio), *disegno* (prova grafica).

Chi ha la promozione alla 5ª classe ginnasiale, per l'ammissione alla 1ª di istituto tecnico è dispensato dai soli esami di *italiano*, *storia* e *geografia*.

Chi ha la licenza della 5ª classe ginnasiale può fare gli esami d'ammissione alla 2ª classe d'istituto tecnico su tutte le materie della prima, tranne *italiano* e *storia*.

Coloro che possiedano la licenza da una scuola tecnica di tipo speciale, o che abbiano compiuto il corso di scuole d'arti e mestieri o industriali governative o riconosciute dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, possono essere ammessi alla 1ª classe d'istituto tecnico, superando l'esame di integrazione sulle discipline che verranno stabilite dal Consiglio dei professori dopo disamina dei titoli di studio (articoli 51 e 52 del regolamento precitato).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

Madalena cav. Nicolò, maggiore R. corpo truppe coloniali, promosso tenente colonnello.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Capomazza cav. Francesco, tenente colonnello comandante legione Bari, promosso colonnello, continuando nel sopraindicato comando.

Amendani cav. Alfredo, id. legione Milano, nominato comandante legione Ancona.

Cavoretti cav. Vittorio, maggiore id. Palermo, promosso tenente colonnello.

Della Chiesa d'Isasca nobile dei conti Enrico, capitano id. Ancona, id. maggiore.

Fradeani Ettore, id. in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° aprile 1907.

Santelia Gaetano, tenente legione Ancona, promosso capitano, con anzianità 21 febbraio 1907,

Dina Augusto, id. id. Ancona, id. id.

Donati Italo, id. 9 fanteria, trasferito nell'arma dei carabinieri Reali.

La riserva d'anzianità colla quale veniva accompagnata la promozione dei sottonotati capitani è sciolta:

Barbarisi Giuseppe — Schemmari Francesco — Castaldo Gioacchino — Nicelli cav. Pio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto 17 marzo 1907:

Castellani Emilio, capitano 69 fanteria — Balistrieri Ercole, id. 83 id. — Corrado Innocenzo, id. 36 id. — Casati Carlo, id. 7 id., collocati in posizioni ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° aprile 1907.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Puggelli cav. Egisto — Fogliani cav. Vittorio — Amadei cav. Giulio — Alberti cav. Cesare — Stile cav. Francesco — Cacace cav. Carlo — Barberis cav. Carlo — Coccimiglio cav. Francesco — Villa cav. Ugo — Paglionica cav. Luigi — Sciacca cav. Nunzio.

Capitani promossi maggiori:

Melucci cav. Francesco — Mastroeni cav. Giuseppe — Lo Monaco cav. Giuseppe — Santoro cav. Francesco — Brunetta d'Usseaux cav. Edoardo — Brancaleone cav. Giorgio — Sarzano cav. Pietro — Ponzio di San Sebastiano cav. Cesare — Chiesa Bini cav. Pietro — Turini cav. Alessandro — Vitale cav. Angelo — Forneris cav. Luigi — Spinola nobile patrizio genovese nobile dei marchesi Ugo — Santangelo cav. Giuseppe — Mangiarotti cav. Onorato — Bono cav. Agostino — Iacod cav. Pietro — Luparini Francesco — Mozzoni cav. Pietro — Baima-Bollone cav. Pietro — Feraudi cav. Michele.

Albricci nob. Alberico — Venbacher cav. Carmelo — Bassino cav. Roberto.

Tenenti promossi capitani:

Traversa Antonio — Cosentini Angelo — Bulgheroni Giovanni — Santini Ruggero — Piccini Mario — Gualandi Ranieri — Bellafà Domenico — Bonistabile Giuseppe — Cavicchi Carlo — Mori Ubaldini nobile di Firenze Alberto — Matteis Michele — Gazzotti Enrico — Marchetti Tullio — Viganotti Augusto — Brizzi Emilio — Sartori Italo — Zanotto Luciano — Antonicelli Donato — Mercalli Carlo — Nanni Lorenzo — Ficca Alfonso — Baretta Giacomo — Baruffaldi Gustavo — Olivari Luigi — Bandini Giuseppe — Gamba Quirino — Piovano Celso — Spinucci Emidio — Denti Ezio — Redaelli Arturo — Macaluso Egidio — Cicambelli nob. di Prato Luigi — Francia Vittorio — Camagna Giuseppe — Maffioli Angelo — Cerreti Ugo — Vivenza Carlo — Malan Stefano — Ottalagana useppe — Barcherini Tito — Benediconti Carlo — Bodino Gio. Battista — Moreno Gustavo — Roncali Vittorio — Bolis Tullo — Nannicini Riccardo — Granelli Adolfo — Manara cav. Carlo — Bosozzi Luca.

Bargiani Giuseppe — Manzoni Carlo — Rocchetti Francesco.

Sottotenenti promossi tenenti:

Cocilovo Francesco — Valente Luigi — Defraja Gavino — Bottaro Pietro — Odello Celso — Zanazzo Attilio — Agnesotti Costantino — Lucchesi Gio. Battista — Platania Giuseppe — Ferraro Amedeo — Capocelli Carlo — Cornaglia Tommaso — Pezzi Giovanni — Calvani Michele — Massaglia Francesco — Arrighi Antonio — Ferrari Ardicini Giovanni — Bartolotti Domenico — Ronchey Giacomo — Manzini Antonio.

Con R. decreto del 24 marzo 1907:

Coccari Donato, tenente 69 fanteria, promosso capitano.

I seguenti capitani in aspettativa speciale sono richiamati in servizio dal 1° aprile 1907:

Della Gatta Gennaro — De Mia Secondino — Agresti Raffaele — Di Aichelburg Errardo — Bonfanto Carlo — Bonini Andrea — Montani Giuseppe — Benigno Alberto — Penco Eugenio.

Con R. decreto del 28 marzo 1907:

Angiolini Umberto, tenente, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1907.

Con R. decreto del 30 marzo 1907:

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Boschis cav. Francesco, 63 fanteria, nominato comandante 6 fanteria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Colapinto cav. Francesco — De Nuccio cav. Gio. Battista.

Capitani promossi maggiori:

Sala cav. Carlo — Campioni cav Mario — Buonamici cav. Luigi Alfonso — Guida cav. Giuseppe — Ricordi Alessandro.

Tenenti promossi capitani:

Salino Benvenuto — Disperati Luigi — Embabi Ismaele — Bruni Guido — Bouvier Margery Hombert Luigi — Zecchini Vittorio — Campari Carlo — Nicola Attilio — Consiglio Adolfo — Zamponi Raimondo — Giulini Cesare — Carretti Bassano — Cordara Angelo — Cappello nobile e patrizio veneto Girolamo — Lettel Enrico — Ferraris Carlo — Poppi Raimondo — Bitetti Achille — Fazioli Francesco — Masino Giacinto — Bianchi Amedeo — Artoni Ciro — Bollati Vittorio — Roux Enrico — Boaria Aristide — Ribecchi Ettore — Tessore Giuseppe.

Sottotenenti promossi tenenti:

Cortese Luca.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Boella Giuseppe, capitano 2 alpini — Torella Alessandro, id. 89 fanteria — Ructolo Carmine, id. 30 id. — Solimeno Alfredo, id. 87 id., collocati in aspettativa speciale.

Pavoni cav. Alessandro, id. 12 bersaglieri — Morata Giuseppe, id. 71 fanteria, id. id. per la durata di due anni.

Bertelli Ugo, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 16 aprile 1907.

Liggeri Giuseppe, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Sani Ugò, tenente 23 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Benzi Giuseppe, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Pace cav. Pietro — Odetti di Marcorengo cav. Fabrizio — Aria cav. Arturo.

Capitani promossi maggiori:

De Vera d'Aragona principe di Colubrano duca di Alvito Raniero — Neyrone Mario — Gnecchi Dante — Campeis Enrico — Casanuova Iersorinch Arturo — Romei cav. Giovanni — Selby cav. Gualtiero — Pecori Giraldi nobile e patrizio di Firenze conte Alfredo — Morelli Gregorio.

Tenenti promossi capitani:

Voglio di Castelletto Federico — Gazelli di Rossana Calisto — Rigi Giovanni Battista — Berti Giorgio — Comolli Riccardo Ulrighi Emanuele — Tavani Augusto — Bulgarini conte e patrizio Senese Alceo — Tarditi Ernesto.

Sottotenenti promossi tenenti:

Caretti Attilio — Cuomo Matteo — Barbarisi Marco Aurelio — Frola Vittorio — Montaldo Umberto — Zanotti Enrico — Messina Antonio — Moro-Lin Giorgio — Di Giorgio Umberto — De Sanctis Giuseppe — Ziluca Luca — Lupi di Moirano Alessandro — Ricca-Rosellini Stefano.

Con R. decreto del 30 marzo 1907:

Cacherano d'Osasco Enrico, capitano reggimento cavalleggeri di Lodi, promosso maggiore.

Orero Carlo, tenente id. id. di Caserta, id. capitano.

Rangoni Macchiavelli Luigi, id. id. di Umberto I, id. id.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Gambinossi Dante, tenente aspettativa id., richiamato in servizio dal 16 aprile 1907.

Righini Felice, sottotenente, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1907.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 marzo 1907:

Noale cav. Adriano, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 marzo 1907.

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Sodani cav. Pietro — De Bru cav. Adriano — Sacchi cav. Alfredo — Barilli cav. Enrico — Ranieri cav. Nicola — Bani cav. Antonio — Staffa cav. Giuseppe — Balotta cav. Emilio — Gentile cav. Guglielmo — Piccini cav. Stefano — Genovese cav. Luigi — Marro cav. Prospero.

Capitani promossi maggiori:

Greco cav. Benedetto — Pittaluga cav. Ernesto — Moscuzza cav. Giuseppe — Gabrielli cav. Giovanni — Buffa Di Perrero cav. Vittorio — Dell'Isola Molo cav. Ercole — Manchi cav. Saverio — Scuti cav. Edoardo — Valenti cav. Gioacchino — Verna cav. Luigi — Bianchi cav. Giovanni — Acquarone cav. Gerolamo.

Tenenti promossi capitani:

Baseggio Antoniello — Naldi Giulio — Vandone Teresio — Roali Tullio — Gentilini Attilio — Gropplero Francesco — Franchino Ubertino — Biegò Costantino — Gunzi Alberto — Moro Federico — Bonizi Filippo — Vallisneri Renato — Posco Mario — D'Angelo Michele — De Ambrosis Delfino — Arzani Annibale — Ravagnani Egisto — Collorà Luigi — Somigliana Lodovico.

Magistri Angelo — Archivolti Carlo — Battacchi Costanto — Serra dei conti Serra nobile cavalier don Benedetto.

Sottotenenti promossi tenenti:

Rosso Francesco — Franceschi Giuseppe — Terrachini Giuseppe — Amalfitano Arnaldo — Esposito Ildebrando.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Fano cav. Camillo, capitano 14 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Bono Luigi, id. 4 id. id., id. in congedo provvisorio dal 16 aprile 1907.

Raggi nobile del Sacro Romano Impero, nobile patrizio genovese, nobile dei marchesi Giovanni, tenente 18 id. id., id. in aspettativa per motivi di famiglia.

Laviano Francesco, id. 16 id. id, id. id. id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Molà cav. Gustavo — Leoncini cav. Oreste — Bassini cav. Lentulo — Messina cav. Gaetano — Depretis cav. Bartolomeo.

Tenenti promossi capitani:

Prampolini Demetrio — Cozzi cav. Emilio — Palumbo Vincenzo — Penna Lorenzo — Viansino Giuseppe — Gonella Carlo — Caffo Aventino — Ricci Adolfo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Luciano Enrico — Garibaldi Luigi.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 28 marzo 1907:

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti:

Morandi cav. Vittorio, maggiore 13 fanteria — Calcagno cav. Roberto, id. reggimento cavalleggeri di Catania — Della Pergola cav. Vittorio, capitano 82 fanteria — Margini patrizio di Reggio cav. Giulio Livio, id. 20 id. — Borgialli cav. Pier Felice, id. 67 id. — Weiss cav. Errico, id. 3 bersaglieri — Carones Ermenegildo, id. 85 fanteria — Valdettaro Francesco id. reggimento cavalleggeri di Padova.

Con R. decreto del 30 marzo 1907:

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Frondoni cav. Eugenio.

Capitano promosso maggiore:

Ghezzi cav. Francesco.

Tenenti promossi capitani:

Passariello Giuseppe — Sozzi Luigi — Lauro Giovanni.

Con R. decreto del 10 marzo 1907:

Razzi cav. Alberto, capitano distretto Roma — Diamantini Giacomo, id. id. Ravenna, collocati in posizione ausiliaria per ragione di età dal 16 marzo 1907.

Cuniberti cav. Giuseppe, maggiore id. Torino — Spasciani cav. Adolfo, capitano id. Gaeta, id. id. id. dal 1° aprile 1907.

(Continua)

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49.57	Miranda Vincenzo	*La Viola.* Anello raffigurante tre foglie di viola in oro con brillanti od altre pietre preziose incastonatevi.
49258	Detto	*Il Nido.* Anello raffigurante due colombi che tubano, contornati da brillanti od altre pietre preziose
49261	Ariani Angelo	*L'umile femmina.* Dramma in tre atti . . . .
49 62	Detto	*Sempre.* Commedia in tre atti . . . .
49263	Orsi Teresa e Ferruccio	*La diritta via.* Letture educative per le scuole elementari, in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali del 29 gennaio 1905. - Un volume, con illustrazioni, per la 3ª classe.
49264	Casalini Antonio .	*Tavole sinottiche di grammatica latina.* 2ª edizione riveduta ed aumentata in un fascicolo con indice alfabetico e con aggiuntevi le *Tavole sinottiche di grammatica comparativa greca e latina.*
49271	Gorki Massimo (Castelli Cesare)	*Scritti filosofici e sociali.* Traduzione italiana di Cesare Castelli dal russo . . . .
49272	Montani Ulisse	*Aritmetica e computisteria* ad uso delle scuole professionali e commerciali. Primo corso . . .
49273	D'Amico Vincenzo	*Ricordo della santa missione dei padri Passionisti.* Foglio di devozioni illustrato con un trittico e con preghiere in versi.
49274	Gorki Massimo (Castelli Cesare)	*Interviste* (Un Re che tiene alta la sua bandiera. Lo Zar di Russia. La bella Francia. Un sacerdote della morale. Uno dei Re della Repubblica. I padroni della vita). Traduzione dal russo di C. Castelli.
49277	Ciotti Ferdinando	*Un incidente di frontiera.* Commedia in un atto . . . .
49278	Serafini S.	*La France littéraire contemporaine* . . . .
49279	Botto Luigi	*Progetto di collegamento stradale e tramviario* fra il palazzo di Giustizia, il rione Borgo e Prati di Castello, con la nuova piazza del Parlamento e la piazza San Silvestro. Monografia con tavola litografica. (Estratto dal *Bollettino* della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, 1906, n. 35-36)
49281	Spotti Tancredi	*Cartolina-Ricordo di Torino* portante riproduzione in fotoincisione della *B. Maddalena,* la veduta del Convento dei Padri Domenicani ed il Reliquiario di una mano della Beata Maddalena

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

del Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **gennaio** *1907, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
Laboratorio di orificerie e gioiellerie artistiche Vincenzo Miranda, Napoli, maggio 1906	Miranda Vincenzo	Napoli	5 giugno		1906	Depositata la riproduzione fotografica.
Detta, id. »	Detto	Id.	5	id.	»	Id.
Stabilimento tipografico del Progresso, Siracusa, 30 luglio 1906	Ariani Vincenzo	Siracusa	15 settembre		»	Art. 14. Non ancor rappresentato.
Detto, 28 id. »	Detto	Id.	15	id.	»	Art. 14. Rappresentata la 1ª volta il 12 settembre 1906 nel teatro Epicarmo, in Siracusa.
Tipografia F. Andò, Palermo, 6 ottobre 1906.	Sandron Remo (editore)	Palermo	6 ottobre		»	
Tipografia A. Garagnani di Bologna, a cura della libreria Treves di L. Beltrami, Bologna, 10 ottobre 1906	Casalini Antonio	Bologna	11	id.	»	La 1ª edizione è del febbraio 1906.
Tipografia Luigi Mongini: (editore) 7 novembre 1906	Castelli Cesare	Roma	8 novembre		»	
Tipografia della Unione cooperativa editrice. Roma, 3 novembre 1906	Montani Ulisse	Id.	9	id.	»	
Stabilimento tipolitografico del dichiarante. Sora, 31 ottobre 1906	D'Amico Vincenzo	Id.	10	id.	»	
(Luigi Mongini Editore) stabilimento cromotipografico italiano. Frascati, 10 novembre 1906	Castelli Cesare	Id.	16	id.	»	
—	Ciotti Ferdinando	Palermo	17	id.	»	Art. 23. Non ancor rappresentata
Tipografia S. Lapi. Città di Castello, 1° ottobre 1906	Ditta editrice Lapi	Perugia	18	id.	»	
Stabilimento tipo-litografico del Genio civile. Roma, 9 settembre 1906	Botto Luigi	Roma	21	id.	»	
Stabilimento Pontificio della Società dichiarante. Milano, ottobre 1906	Società Arti Grafiche Sacre A. Bertarelli e C.	Milano	22	id.	»	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49282	Premoli Palmiro ed altri	*Enciclopedia illustrata*, in due volumi, con oltre 2000 vignette intercalate nel testo. Edizione speciale per gli abbonati del *Secolo*
49284	Testoni Alfredo	*La sgnera Cattareina a l'Espusizion*. Sonetti in vernacolo bolognese, con disegni di Majani .
49285	Pascoli Giovanni	*Primi poemetti*. (Poesie, vol. II). Edizione 4ª, ...
49286	Salgari Emilio	*Le merav'glie del duemila*, con 10 disegni del pittore Carlo Chiostri . . . .
49287	Detto	*La stella dell'Araucania*. Avventure, con 12 disegni del pittore Carlo Chiostri . . . .
49288	Rossignoli Giovanni	*La famiglia, il lavoro e la proprietà nello stato moderno*. Corso di sociologia ad uso dei circoli di studio e delle scuole
49289	Majorca Cesare	*Cola Belgarzone*. Commedia in 5 atti . . . .
49290	Andreoli Caio	*Padre*. Melodramma in un atto, musica dello stesso. Libretto . . . .
49291	Remotti Edoardo	*Sangue italiano*. Gran valtzer, per pianoforte, ...
49292	Minni Carlo	*Annuario dell'industria cartaria in Italia* Anno I°, 1906 . . . .
49293	Guercino (Berretta Costanzo Maria)	*La Vergine del Rosario*, esistente nella chiesa di San Domenico in Torino. Riproduzione fotografica di padre Costanzo Maria Beretta. (Cm. 9 × 12)
49294	Tagliavini Giacomo	*Il disegno geometrico per le scuole secondarie di primo grado*, secondo le ultime disposizioni ministeriali. Parte I, ad uso degli alunni della 1ª classe, con 123 figure in 20 tavole. (Biblioteca scolastica).
49295	Detto	*Il disegno geometrico, per le scuole secondarie di primo grado*, secondo le ultime disposizioni ministeriali. Parte II, ad uso degli alunni della 2ª classe, con 107 figure in 18 tavole. (Biblioteca scolastica).
49296	Detto	*Il disegno geometrico, per le scuole secondarie di primo grado*, secondo le ultime disposizioni ministeriali. Parte III, ad uso degli alunni della 3ª classe, con 70 figure in 16 tavole e con brevi cenni storici sui vari stili. (Biblioteca scolastica).
49297	Nazzani Emilio	*Sunto di economia politica*, ripubblicato con aggiunte e prefazione di Achille Loria. (10ª edizione).
49298	Sanoò Guglielmina	*Gocce di mare*. Poesie, illustrate da Luigi Guerrini . . . .
49299	Collodi (Nipote)	*Il testamento di Berlingaccio*. Storia di un piccolo emigrato. Seguito alle « Avventure di Chifellino » con illustrazioni di A. Lensi. (Biblioteca Azzurra)
49300	Barboni Leopoldo	*Patria*. Viaggio in automobile traverso l'Italia, con 19 disegni di A. Piattoli e 6 fotoincisioni. (Biblioteca Azzurra)
49301	Baccini Manfredo	*Il pesce abitato*. Avventure di viaggio, con 12 illustrazioni di Corrado Sarri . . . .
49302	Ponson Du Terrail (Palau Albertina)	*Il fabbro del Convento*. Romanzo. Traduzione italiana di Albertina Palau dall'originale francese: *Le forgeron de la Cour-Dieu*

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZION
Stabilimento tipo-litografico della Società dichiarante. Milano, 31 dicembre 1905	Società editrice Sonzogno	Milano 23 novembre 1906	La 1ª edizione in 4 volumi è del 1904.
Tipografia Paolo Neri. Bologna, 1 ottobre 1906	Società anonima editrice Nicola Zanichelli	Bologna 26 id. »	
Stabilimento tipografico Zamorani e Albertazzi. Bologna, 1 ottobre 1906	Detta	Id. 27 id. »	
S. A. S. G. A., già F.lli Armanino. Genova, 20 novembre 1906	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze 27 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id 27 id. »	
Tipografia dell'Unione editrice novarese, Novara 20 novembre 1906	Rossignoli Giovanni	Novara 28 id. »	Non ancora rappresentato.
Tipografia Voghera, Roma, novembre 1906	Majorca Cesare	Roma 1 dicembre »	
—	Andreoli Caio	Milano 2 id. »	Art. 23.
—	Remotti Edoardo	Alessandria 10 id. »	Art. 23. — Non ancora eseguito in pubblico.
Stabilimento lito-tipografico Giuseppe Abbiati. Milano, 8 dicembre 1906	Minni Carlo (editore)	Milano 12 id. »	
Studio del dichiarante. Torino, 13 dicembre 1906	Beretta Costanzo Maria	Torino 13 id. »	
Tipografia Zamorani e Albertazzi. Bologna, 1° novembre 1906	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze 14 id. »	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 14 id. »	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 14 id. »	
Casa editrice L. Bordaudini di Forlì, 1° gennaio 1906	Servadei Elvira, vedova Nazzani	Forlì 16 id. »	La prima pubblicazione avvenne nell'anno 1873.
Stabilimento tipografico Aldino, diretto da L. Franceschini, dicembre, 1906	Sancò Guglielmina	Firenze 20 id. »	
Tipografia Sieni, Firenze, 18 dicembre 1906	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio,	Id. 21 id. »	
Tipografia di Salvadore Landi, Firenze, 18 dicembre 1906	Detta	Id. 21 id. »	
Tipografia Claudiana, Firenze, 18 dicembre 1906	Detta	Id. 21 id. »	
Stabilimento tipografico Salani, Firenze, 19 dicembre 1906	Salani Adriano (editore)	Id. 22 id. »	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49303	Boschetti Federico	*Sinergie-Simpatie organiche.* Auto-sinopsi iconografica sintetico-analitica comparata, con figure intercalate nel testo, due tavole a colori fuori testo (*A*, uomo; *B*, cavalla) e con prefazione del prof. A. De-Giovanni
49304	Cecconi Eugenio	. . . . . *fra le carte di Eugenio Cecconi.* Un volume con ritratto dell'autore e trenta illustrazioni originali del medesimo, intercalate nel testo
49305	Androini Ferdinando	*Le Ninfe e Venere al bagno.* Gruppo in marmo . . . .
49306	Capuana Luigi	*Buona gente.* Scene siciliane in due parti. . . . .
49307	Paoletti Rodolfo	Copertina in cromo eseguita da Antonio Cattaneo, su disegno di Rod. Paoletti, *Costumi della Campagna Romana* (uomo e donna), con veduta degli avanzi degli antichi acquedotti e, sul tergo, veduta in parte del Foro romano. (Cm. 21×53, aperta) . . . .
49309	Cattanei Carlo	*Préférée.* Valse Boston pour piano. (N. di cat. 27) . . . .
49310	Walewska K.	*Drame de coeur.* Valse sérieuse (Boston) pour piano. (N. di cat. 29) . . . .
49311	Detto	*Fillettes de magasin.* Pas de deux pour piano. (N. di cat. 28) . . . .
49312	Beghè Luigi	*Il Turbine.* Dramma in tre atti, ...
49313	Billi Vincenzo	*Valse passionelle* per orchestra e pianoforte. (N. di cat. 9782) . . . .
49314	Savi Teodolindo	*Nuovo corso di disegno ornamentale* stilizzato policromo, in 42 tavole, in fotozincografia, per la composizione graduale policroma degli stili greco, romano, bizantino, gotico, arabo, moresco del 1500 e 1600
49315	Bizzoni Achille	*Garibaldi nella sua epopea.* Volume 2° illustrato da 84 fotoincisioni e da 8 carte geografiche Periodo secondo dal 1849 al 1863.
49316	De Simone Francesco	*Registro di contabilità professionale,* con rubrica e vari moduli pel giornale, pei riassunti di contabilità, per le posizioni trimestrali, per epiloghi finanziari, resoconti e situazioni di cassa, oltre ad un bollettario delle ricevute, un notiziario e una nota illustrativa sull'uso del detto registro
49318	Di Lorenzo Tommaso	*Il Consiglio dei Dieci* di Bernardo Celentano. Incisione ad acquaforte. (Cm. 106 × 36 1/2) . .
49319	Drago Raffaele	*Contributo alla Storia del municipio di Genova.* Cenni sui prestiti civici e sulle opere pubbliche 1849-1904, con appendice sui prestiti del Corpo decurionale 1815-1848

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento della Unione tipografico-editrice torinese, pel testo, e litografia Salussolia per le due tavole. Torino, 15 dicembre 1906	Boschetti Federico	Torino 21 dicembre 1906	
Tipografia S. Landi, Firenze. 1° dicembre 1906	Cecconi Olinto	Firenze 3 gennaio 1907	Depositata la riproduzione fotografica.
Studio di scultura Ferdinando Andreini. Firenze, 10 gennaio 1907	Andreini Ferdinando	Id. 10 id. »	
—	Capuana Luigi	Milano 8 id. »	Art. 23. Rappresentante la prima volta al Politeama nazionale di Firenze il 14 novembre 1906.
Stabilimento pontificio di arti grafiche sacre della Società dichiarante. Milano, dicembre 1906	Società A. Bertarelli e C.	Id. 11 id. »	
Stabilimento C. G. Röder di Lipsia (Germania) a cura dell'autore, in Genova, 31 dicembre 1906	Cattanei Carlo	Genova 12 id. »	
Detto, 31 id. »		Id. 12 id. »	
Detto, 31 id. »	Detto	Id. 12 id. »	
—	Reghè Luigi	Livorno 12 id. »	Art. 23. Non ancora rappresentata.
Calcografia della ditta editrice A. Forlivesi e C. di proprietà del dichiarante. Firenze, gennaio 1907	Bellenghi Renato.	Firenze 14 id. »	
Stabilimento officina fotozincografica ing. Tellera. Milano, 15 gennaio 1907.	Savi Teodolindo	Milano 15 id. »	
Stabilimento tipolitografico della Società dichiarante. Milano, 30 novembre 1906	Società editrice Sonzogno	Id. 15 id. »	
Stabilimento tipo-litografico Gennaro Romano, Napoli, gennaio 1907	De Simone Francesco	Napoli 16 id. »	
Regia calcografia, Roma, 20 gennaio 1907.	R. Calcografia	Roma 20 id. »	
Stabilimento tipo-litografico Pietro Pellas fu L., Genova, 1° gennaio 1907.	Drago Raffaele	Genova 23 id. »	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27, paragrafo 2° del testo unico

Numero d'ordine	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49259	Orsi Ferruccio	*Oggi per domani.* Letture educative per le scuole elementari maschili, conformi ai programmi ufficiali, con incisioni intercalate nel testo. Classe 4ª
49260	Detto	*Oggi per domani.* Letture educative per le scuole elementari maschili, conformi ai programmi ufficiali, con incisioni intercalate nel testo. Classe 5ª
49265	Lo Forte Giacomo	*Verso la scienza.* Corso completo di nozioni varie, di scienze naturali e fisiche, d'igiene e d'economia domestica, ad uso delle scuole elementari, in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali del 29 gennaio 1905. Un volume, con illustrazioni, per la 6ª classe femminile
49266	Pecorella Camillo	*Sarai cittadino!* Nozioni pratiche di educazione morale e istruzione civile ad uso delle scuole elementari, in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali del 29 gennaio 1905. Classe 3ª
49267	Detto	*Sarai cittadino!* Nozioni pratiche di educazione morale e istruzione civile ad uso delle scuole elementari, in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali del 29 gennaio 1905. Classe 4ª
49268	Vignali G.	*Le tasse di registro nella teoria e nel diritto positivo italiano.* Seconda edizione, a dispense, rifusa ed ampliata
49269	Costanzo G. e Negro C.	*Geometria intuitiva e rudimenti di disegno geometrico* per le prime tre classi del ginnasio, a norma delle ultime disposizioni ministeriali. Seconda edizione
49270	Enriques F. e Amaldi U.	*Elementi di Geometria.* Seconda edizione ridotta . . . .
49275	Federzoni Giovanni	*Dei versi e dei metri italiani.* Trattazione tecnica per uso delle scuole e degli studiosi. Seconda edizione, con molte aggiunte e correzioni,
49276	Jolanda	*Dopo il sogno.* Romanzo . . . .
49280	Botto Luigi	*Progetto di collegamento stradale e tramviario* fra i quartieri Ludovisi, di Porta Pinciana e Salaria, viale della Regina e Parioli, con piazza di Spagna, Corso Umberto I, Prati di Castello e Borgo Flaminio. Monografia con tavola litografica. (Estratto dal *Bollettino* della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, 1906, nn. 19 e 20)
49283	Barbey D'Aurevilly J. (Antongini Tommaso)	*Il cavaliere delle Touches — La felicità nel delitto.* Romanzi. Traduzione italiana dall'inglese di Tommaso Antongini. (Biblioteca romantica economica, serie 2ª)
49308	Rota F.lli fu Lorenzo (Ditta)	*Stanza da letto* - (legno scolpito - stile floreale - arte nuova) 1° *Armoire* avente ai lati due figure di donna e al centro, sopra la specchiera, come in una cornice, due teste guardantesi, contornate da rami di fiori: 2° *Comò con specchiera*: Sul comò, come in una cornice, due teste di donna contornate da fiori, ai lati due colonnine ornamentali; la specchiera ha nel mezzo, in alto, una figura di donna: 3° *Letto*, avente sullo schienale una figura di donna e rami di fiori e nel lato avanti, come in una cornice, due teste guardantesi, e fiori: 4° *Laterale* a tre colti, con fiori a profusione su quello più alto ed avente sullo sportello, nel mezzo, le solite due teste contornate da fiori — 5° e 6° *Lavabo* e *Sedie*, con fiori ed ornamenti
49317	Ugo T.	*Nozioni di geografia, storia, diritti e doveri, nozioni varie e grammatica,* ad uso della classe 3ª elementare maschile e femminile e delle scuole serali e festive, secondo i nuovi programmi governativi (29 gennaio e 1° marzo 1905)

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		*OSSERVAZIONI*
Tipografia F. Andò. Palermo, 20 gennaio 1904	Sandron Remo (editore)	Palermo	6 settembre 1906	
Detta, 20 id. »	Detto	Id.	6 id. »	
Officine tipografiche Sandron. Palermo, 9 aprile 1906	Detto	Id.	16 ottobre »	
Detto, 6 aprile 1906	Detto	Id.	16 id. »	
Detto, 17 id. »	Detto	Id.	16 id. »	
Tipografia Alfonso Zerbini di Parma pel testo e tipografia « Indipendenza » in Milano per la copertina, 3 settembre 1906	Società editrice libraria di Milano	Milano	31 id. »	Art. 24 — Depositati i primi due fascicoli (in una dispensa da pag. 1 a 96). La seconda edizione fu pubblicata nella « Enciclopedia giuridica » fascicoli 246 e 247 dell'anno 1898.
Stabilimento tipografico Zamorani ed Albertazzi. Bologna 1° ottobre 1906	Società anonima editrice Nicola Zanichelli	Bologna	31 id. »	La prima edizione è del 1905.
Detto, 1 id. »	Detta	Id.	31 id. »	La prima edizione è del 1903.
Tipografia L. Cappelli. Rocca San Casciano, 1° ottobre 1906	Detta	Id.	17 novembre »	La prima edizione è del 1904.
Detto, 1 marzo 1906	Detta	Id.	17 id. »	
Tipo-litografia del Genio civile, 10 maggio 1906	Botto Luigi	Roma	21 id. »	
Stamperia editrice lombarda di L. Mondaini, Milano, a cura della Società dichiarante. Milano, 30 aprile 1906	Società editrice Sonzogno	Milano	23 id. »	
Stabilimento f.lli Rota Venezia 25 novembre 1903	Rota Giovanni e Rota Carlo fratelli	Venezia	11 gennaio 1907	Depositate le riproduzioni fotografiche.
Tipografia Giacomo Volontè. Saronno, 1905	Boga Arturo	Milano	11 id. »	

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico delle

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
31591	Anderson Domenico	*Collezione di fotografie di quadri d'autore*	Stabilimento fotografico del dichiarante. Roma, 1° settembre 1906
45124	Pacifici Mazzoni Emidio (Venzi Guido)	*Istituzioni di diritto civile italiano* (4ª edizione riveduta e corredata di note di dottrina e di giurisprudenza a cura dell'avv. Giulio Venzi	Tipografia Giachetti e figli. Firenze, 1906
49057	Cominetti Annibale (Direttore)	*La fotografia artistica.* Rivista internazionale illustrata. Pubblicazione mensile con testo italiano e francese	Tipografia di Vincenzo Bocca, Torino, 1906

(1) 1. Beato Angelico: *L'Annunciazione* — 2. Correggio: *Cristo e la Maddalena* — 3. Durero Alberto: *Ritratto d'incognito* — 4. Holbein: *Ritratto di uomo anziano* — 5. Murillo: *San Giovanni Battista bambino* — 6. Detto: *Il divin pastore* — 7. Detto: *La Concezione* — 8. Detto: *Idem* — 9. Detto: *Idem (particolare: mezza figura)* — 10. Detto: *Idem (la Purissima)* — 11. Detto: *Gesù e San Giovannino* — 12. Detto: *La Vergine del Rosario* — 13. Detto: *Idem (particolare: mezza figura)* — 14. Raffaello: *La Madonna della Rosa* — 15. Detto: *Lo spasimo di Sicilia* — 16. Detto: *Un cardinale* — 17. Rubens: *Diana, Calisto e le Ninfe* — 18. Detto: *Giardino d'amore* — 19. Detto: *Le tre Grazie* — 20. Tiziano: *Danea* — 21. Detto: *La fecondità* — 22. Detto: *Baccanale* — 23. Detto: *Santa Margherita* — 24. Detto: *Carlo V* — 25. Detto: *Idem (particolare: mezza figura)* — 26. Detto: *Idem* — 27. Detto: *Isabella di Portogallo sposa di Carlo V* — 28. Detto: *Idem (particolare: mezza figura)* — 29. Van Dyck: *Enrico conte di Berg* — 30. Detto: *L'au-*

ELENCO *n. 2 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciali dichiarazioni ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine del registro spec	Numero di iscrizione del registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o della rappresentazione dell'opera
14189	49261	Ariani Angelo	*L'umile femmina.* Dramma in 3 atti	1906. Non ancora rappresesentato all'atto del deposito
14190	49262	Detto	*Sempre.* Commedia in 3 atti	1906. Rappresentata la 1ª volta il 27 settembre 1906 nel teatro Epicarmo di Siracusa
14191	49277	Ciotti Ferdinando	*Un incidente di frontiera.* Commedia in un atto	Non ancora rappresentata all'atto del deposito
14192	49289	Majorca Cesare	*Cola Belgarzone.* Commedia in 5 atti	1906. Non ancora rappresentata all'atto del deposito
14193	49290	Andreoli Cajo	*Padre.* Melodramma in un atto musicato dall'Andreoli stesso - Libretto.	
14194	49291	Remotti Edoardo	*Sangue italiano.* Gran valzer per pianoforte	Non ancora eseguito all'atto del deposito
14195	49306	Capuana Luigi	*Buona gente.* Scene siciliane in 2 parti	Rappresentate la 1ª volta al teatro nazionale di Firenze il 14 novembre 1906
14196	49312	Reghè Luigi	*Il turbine.* Dramma in 3 atti	Non ancora rappresentato all'atto del deposito

Roma, 30 marzo 1907.

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Primitivo		Attuale	
Anderson Domenico	Roma	26 novembre 1891	10 ottobre 1906	Depositato il volume 20° contenente le fotografie dei quadri esistenti nella galleria del Prado in Madrid (1).
Conti Raffaello proprietario della Casa editrice f.lli Cammelli	Firenze	7 dicembre 1903	30 dicembre »	Depositata la parte 2ª del volume 3° parte speciale: Servitù, Privilegi e Ipoteche.
Cominetti Annibale (Direttore)	Torino	21 novembre 1906	5 gennaio 1907	Depositati i fascicoli di novembre e dicembre 1906 nn. XI e XII (Anno III).

tore e il conte di Bristol — 31. Detto: *Idem (testa dell'autore* — 32. Detto: *Il pittore David Ryckaert* — 33. Velasquez: *L'incoronazione della Vergine* — 34. Detto: *Il Crocifisso* — 35. Detto: *La fucina di Vulcano* — 36. Detto: *I bevitori* — 37. Detto: *La resa di Breda* — 38. Detto: *Le filatrici* — 39. Detto: *Idem (particolare)* — 40 Detto: *Las Meninas* — 41. Detto: *Idem (particolare: Infanta Margarita Maria e donna Maria Sarmiento)* — 42. Detto: *Idem (idem)* — 43. Detto: *Idem (Infanta Margarita Maria)* — 44. Detto: *Idem (particolare: Donna Maria Augustina Sarmiento)* — 45. Detto: *Mercurio ed Argo* — 46. Detto: *Filippo IV* — 47. Detto: *Il Principe Don Baldassarre Carlo* — 48. Detto: *Idem (particolare: mezza figura)* — 49. Detto: *Filippo IV* — 50. Detto: *Filippo IV (particolare: la testa)* — 51. Detto: *Il Principe Don Baldassarre Carlo in costume da caccia.*

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* gennaio *1907.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA del deposito	
Ariani Vincenzo	Siracusa	18	15 settembre 1906	
Detto	Id.	19	15 id. »	
Ciotti Ferdinando	Palermo	641	17 novembre »	Art. 23
Majorca Cesare	Roma	2280	1 dicembre »	
Andreoli Cajo	Milano	650	2 id. »	Art. 23.
Remotti Edoardo	Alessandria	80	10 id. »	Art. 23.
Capuana Luigi	Roma	7	11 gennaio 1907	Art. 23.
Reghè Luigi	Livorno	425	12 id. »	Art. 23.

Il direttore capo della divisione I: S. OTTOLENGHI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

RELAZIONE sul concorso alla cattedra di professore straordinario di lingua tedesca nel R. istituto di studi commerciali (sezione superiore) in Roma

A Sua Eccellenza
il ministro di agricoltura, industria e commercio.

La Commissione nominata da S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio per giudicare i titoli dei concorrenti alla cattedra di lingua tedesca (professore straordinario) nel R. istituto di studi commerciali in Roma e costituita dai professori: Baragiola Aristide, Friedmann Sigismondo, Michaelis Enrico, Roncali Angelo, Weigelsperg Adolfo, si è radunata il giorno 9 corrente in una sala del Ministero, procedendo tosto alla elezione del presidente nella persona del prof. Sigismondo Friedmann e alla nomina del relatore nella persona del prof. Angelo Roncali.

Data lettura del bando di concorso del 7 dicembre 1906, la Commissione ha proceduto anzitutto ad uno scambio d' idee per stabilire i criteri secondo i quali si sarebbero giudicati i concorrenti.

Si è creduto doversi richiedere dai concorrenti prove di coltura generale, quale si conviene a chi professa l' insegnamento in un istituto di carattere universitario: doversi quindi, a parità di altre condizioni, dar peso agli studi universitari ed ai gradi accademici ottenuti dai concorrenti, tanto più quando tali studi e tali gradi avessero qualche attinenza coll'indole dell'insegnamento che dovrà darsi nell'Istituto.

Reputò, quindi, la Commissione doversi dare importanza ai titoli didattici ed in particolar modo all' insegnamento impartito in Istituti simili od analoghi a quello di cui si tratta.

Quanto alle pubblicazioni presentate, la Commissione deliberò di esaminarle rigorosamente per desumerne, non solo la materiale conoscenza della lingua che si vuole insegnare, ma anche il merito intrinseco delle stesse per riguardo alla materia più o meno attinente all'ordine di studi che qui si professano.

Stabilì ancora la Commissione che, presentandosi un numero notevole di concorrenti, potessero fra questi essere scelti i migliori ad essere chiamati alla prova d'esame tassativamente imposta dal bando di concorso.

Dato l'unanime accordo su questi principî, il segretario della Commissione ha letto l'elenco dei concorrenti, i quali sono i signori: Arthaber Augusto, Bafile Ubaldo, Boner Giacomo Eduardo, Capone Gioacchino, De Portu Enrico, Foramitti Giuseppe, Guarini Giambattista, Hagemann Enrico, Iberti Pasquale, Lazzarini Paolo, Lovera Romeo, Maribelli Natalia, Nagel Sara, Negri di Montenegro Oliviero, Ovio Antonio, Stoppani Pietro, Weber Walter, Wodrich Lina.

Si è proceduto, quindi, all' esame dei documenti annessi alle singole istanze, e per mancanza od irregolarità di documenti di rito, la Commissione ha escluso dal concorso i signori Boner Giacomo Eduardo, Capone Gioacchino, Lazzarini Paolo, Ovio Antonio, Weber Walter, sebbene fra questi non mancasse taluno che avrebbe potuto entrare in gara con gli altri concorrenti.

Tali esclusioni, motivate dalla mancanza od irregolarità di documenti di rito, potrebbero parere effetto di eccessivo scrupolo e forse di pedanteria, se il bando di concorso non dicesse espressamente « dovere la Commissione escludere dal concorso chiunque non abbia strettamente osservate le norme contenute nel presente bando ».

Procedendo, quindi, nell'opera di eliminazione, la Commissione credette di giudicare non adatte alla cattedra di cui si tratta le signore Maribelli Natalia, Nagel Sara e Wodrich Lina, i cui titoli apparvero assolutamente insufficienti per un Istuto di grado superiore.

Il sig. Arthaber Augusto non presenta documenti che dimostrino un corso regolare di studi, per quanto abbia nella R. scuola superiore di commercio in Venezia eseguito il corso quinquennale di lingue.

La breve pubblicazione presentata, che non ha valore intrinseco, non dà affidamento di quella coltura generale che la Commissione crede indispensabile in un insegnante d'istituto superiore.

Il sig. Foramitti Giuseppe, insegnante nell'Istituto tecnico di Udine, oltre che non dar prova di ampia coltura, presenta scarsi punti nel diploma di abilitazione e qualche piccola pubblicazione non priva di mende.

Il signor Guarini Giambattista, compiuti con risultato splendido gli studi secondari, conseguì nel 1893 la laurea in giurisprudenza nella R. Università di Napoli, e contemporaneamente i diplomi di abilitazione all'insegnamento delle lingue francese e tedesca, quest'ultimo con voti 328[330.

Nel 1900 conseguiva per titoli le privata docenza in diritto internazionale presso l'Università di Roma.

Il Guarini professa il corso libero di diritto internazionale presso l'Università, corso che, nè per il contenuto, nè per la forma in cui deve esser dato, risponde alle esigenze di un insegnamento di lingue, che non risulta siasi mai impartito dal concorrente.

Presenta una lunga serie di pubblicazioni di argomenti storici giuridici, politici, artistici, economici, la maggior parte delle quali, però, se bastano a comprovare l'ampia e svariata coltura del candidato, non hanno attinenza immediata con l'attuale concorso.

Lo scritto « Politische schriften » dimostra, invece, che il Guarini non ha il vero sentimento della lingua tedesca, quale si esige da chi intende insegnarla. Nello scritto prodotto si riscontrano, oltre e molte mende che potrebbero attribuirsi ad errori di stampa, errori di stile, di espressione e di sintassi.

Il sig. Hagemann Enrico è insegnante nel R. istituto forestale di Vallombrosa, dove l'insegnamento delle lingue ha carattere elementare ed importanza secondaria. Presenta certificati di studi di filologia e di teologia, i quali attestano un incostante indirizzo. Conoscente di parecchie lingue, per cui presenta gli attestati di abilitazione, professò l'insegnamento in diversi istituti di grado secondario.

Le sue pubblicazioni, d'indole affatto letteraria, fra cui alcune buone traduzioni, non danno affidamento della sua competenza in materia tecnico-commerciale, quale si deve professare in un Istituto superiore.

Con ciò la Commissione non vuol disconoscere i meriti del concorrente, al quale la conoscenza di parecchie lingue attribuisce, sotto certi aspetti, un titolo di prevalenza su altri insegnanti di lingue.

Il signor Iberti Pasquale non conforta di nessuna prova nè gli studi medi compiuti, nè quelli di filologia moderna, che asserisce di aver seguiti nell'Università di Göttingen. Nè basta il semplice certificato di frequentazione dell'Università di Berlino a convincere la Commissione della sua capacità all'insegnamento, al quale, del resto, non risulta siasi mai dedicato.

Il signor Bafile dott. Ubaldo copre attualmente il posto di insegnante di lingua tedesca nella scuola media di commercio in Roma, a cui fu nominato, in seguito a concorso, nel 1906; ha anche l'incarico provvisorio per lo stesso insegnamento nell'istituto superiore, sino all'esito del presente concorso.

Laureato in legge nel 1903, fu abilitato all'insegnamento della lingua tedesca presso la R. scuola superiore di commercio in Venezia nel febbraio 1904, nel quale anno ottenne, per concorso, la cattedra di tedesco nel R. istituto tecnico di Aquila.

Le sue brevi pubblicazioni, scritte in italiano, sopra l'insegnamento del tedesco appaiono di lieve entità; quelle in materia legale dimostrano in lui larga conoscenza degli istituti giuridici di ordine commerciale; ond'è che il Bafile, per quanto giovane, co-

prendo già la cattedra presso la scuola media di commercio in Roma, può, a giudizio della Commissione, essere senz'altro ammesso alla prova d'esame.

Il sig. De Portu dott. Enrico, laureato in filosofia all'Università di Marburg, dove percorse regolarmente i suoi studi superiori, abilitato con ottima votazione dall'Accademia scientifico-letteraria di Milano, non lascia dubbio alcuno, nè rispetto alla cultura sua, nè rispetto alla padronanza della lingua che intende insegnare.

Per contro la sua carriera didattica si limita ad un anno d'insegnamento (1902-1903) impartito con lode nell'Istituto tecnico municipale di Varese.

Sebbene accenni nei documenti ad una sua dissertazione « Galileis Begriff der Wissenschaft », che risulterebbe premiata dalla Facoltà filosofica di Marburg, la Commissione, tuttavia, non ha potuto ufficialmente tener conto di tale pubblicazione non annessa ai documenti presentati.

Anche per questo concorrente, però, la Commissione non crede dubbia l'ammissione alla prova d'esame.

Il signor Lovera Romeo, compiuti, come asserisce, gli studi secondari a Cremona, si diede subito all'insegnamento del tedesco e del francese, per cui fu abilitato nel 1882. Passò quindi in Rumania, d'onde ritornò in Italia, recandosi poi in Germania, dove insegnò, in qualità di lettore, l'italiano presso la scuola superiore di commercio di Lipsia. Nel 1899 fu nominato, per concorso, al posto di professore di lingua tedesca nella R. scuola superiore di commercio in Venezia da dove si ritirò per assumere, nel 1904, la direzione della scuola media di commercio in Palermo.

Sebbene non risulti ch'egli abbia percorsi studi superiori, resta tuttavia comprovato dalle molteplici pubblicazioni e dalla conoscenza di parecchie altre lingue che il concorrente seppe per via autodidattica acquistare quel certo grado di coltura che si ritiene indispensabile per chi insegna in un Istituto superiore.

Della conoscenza della lingua tedesca sembra dover esser prova sufficiente il concorso vinto, come sopra si disse, per la scuola superiore di commercio in Venezia, come i molteplici uffici coperti dànno garanzia della sua pratica nell'insegnamento.

Dopo ciò, anche per questo concorrente la Commissione delibera l'ammissione all'esame.

Il signor Negri di Montenegro Oliviero, ingegnere, fu abilitato all'insegnamento del tedesco nell'Università di Bologna con discreta votazione. Visse molti anni, e compì parte dei suoi studi in paese di lingua tedesca. È autore di numerose traduzioni dall'italiano in tedesco e corrispondente di un giornale tecnico della Germania. La sua carriera didattica è però assai scarsamente documentata e solo per l'insegnamento in istituti privati, salvo l'incarico che attualmente ha nella scuola media di commercio in Bologna, alla quale fu chiamato in seguito al concorso per la scuola media di commercio in Roma, in cui riuscì terzo.

Tuttavia la eleggibilità conseguita nel concorso per la scuola media di commercio in Roma parve alla Commissione titolo sufficiente per chiamarlo alla prova d'esame.

Il signor Stoppani dott. Pietro, compiuti gli studi secondari frequentò in quattro anni la R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, superando gli esami speciali, in seguito a cui fu, nel 1901, laureato dottore in belle lettere presso l'Università di Genova.

Soggiornò, per ragioni di studio, prima a Königsberg, poi a Berlino, attendendo all'insegnamento nella Berlitz-School, disimpegnando poi l'ufficio d'impiegato straordinario presso la Biblioteca reale di Berlino, giungendo infine, come asserisce senza provarlo, ad essere assunto quale insegnante nell' istituto superiore di commercio in Berlino.

Non è dubbio che lo Stoppani conosca la lingua di cui qui si tratta, come, oltre al resto, ne fanno prova il certificato che ottenne dall'*illustre* prof. Erich Schmidt della Università di Berlino e il diploma d'abilitazione conseguito presso l' Accademia scientifico-letteraria di Milano con punti 220[230.

Non presenta relazioni, per quanto asserisca di averne in preparazione. La Commissione, però, è concorde nell'ammetterlo alla prova d'esame.

Restano per tal modo dichiarati ammessi alla prova d'esame i signori Bafile Ubaldo, De Portu Enrico, Lovera Romeo, Negri di Montenegro Oliviero, Stoppani Pietro.

Tale prova fu fissata per i giorni 16 e 17 corrente, determinandosi nel modo seguente il procedimento d' esame:

1° lettura e traduzione dal tedesco di un brano attinente ad argomento economico-commerciale;

2° traduzione dall' italiano in tedesco di un rapporto commerciale contenuto in un periodico del giorno;

3° traduzione, sulla lavagna, di un brano di documento commerciale (polizza di carico) dall'italiano in tedesco;

4° lettura ed interpretazione di un brano d'autore classico (*Faust* di Goethe).

Si stabilì che i candidati dovessero pure essere interrogati, per modo da potersi fare un esatto criterio della maggiore o minor sicurezza con cui si esprimono nella lingua tedesca.

Si deliberò, finalmente, che la durata della prova per ogni singolo concorrente dovesse essere non meno di un'ora e non più di un'ora e mezza, e che fosse ammessa la presenza di tutti i candidati.

I candidati presentatisi alla prova furono quattro, avendo il signor dott. Pietro Stoppani fatto sapere per lettera che avendo assunto altri impegni, si ritirava dal concorso.

Svoltesi le prove suddette nei giorni 16 e 17 corrente secondo le norme soprasegnate, la Commissione procedette anzitutto alla formazione della terna, in cui restarono compresi i signori De Portu e Negri di Montenegro a voti unanimi e il signor Lovera con voti tre contro due.

Passando quindi alla graduatoria dei tre prescelti, questa riuscì come segue:

primo: De Portu Enrico, con punti 46 su 50;

secondo: Negri di Montenegro Oliviero, con punti 43 su 50;

terzo: Lovera Romeo, con punti 35 su 50.

Perciò la Commissione, in adempimento del mandato affidatole, propone all' E. V. in ordine di merito, i tre sunnominati concorrenti per la cattedra di professore straordinario di lingua tedesca nel R. istituto di studi commerciali (sezione superiore) in Roma

Roma, 18 aprile 1907.

La Commissione:

Dott. SIGISMONDO FRIEDMANN, *presidente*.
Dott. ARISTIDE BARAGIOLA.
Dott. HEINRICH MICHAELIS.
ADOLF WERGELSPERG.
ANGELO RONCALI, *relatore*.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Presidenziale del 21 febbraio 1907:

Battesimi Giovanni Battista, usciere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1400, a decorrere dal 1° marzo 1907.

Gabellini Agostino, usciere, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1250, a decorrere dal 1° marzo 1907.

Scarpa Carlo, inserviente, è nominato usciere di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1100, a decorrere dal 1° marzo 1907.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1907:

Cammarota Carlo, stato dichiarato idoneo nel concorso bandito con decreto ministeriale 25 agosto 1905, è nomito volontario negli uffici della Corte dei conti, a decorrere dal 16 marzo 1907

Con R. decreto 7 marzo 1907:

Somma cav. Giuseppe, referendario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 16 marzo 1907.

Vicario cav. dott. Carlo, capo sezione di 1ª classe, è nominato referendario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 16 marzo 1907.

Mazio cav. dott. Alberto, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 16 marzo 1907.

Martorelli cav. Raffaello, Gulli cav. Achille, Testa cav. Cesario, primi segretari sono nominati capi sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 16 marzo 1907.

Cilente dott. Angelo, segretario di 1ª classe, è nominato per merito assoluto, primo segretario, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 16 marzo 1907.

Norchi Alfredo, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 16 marzo 1907.

Raffo Emilio, vice segretario di 1ª classe, è nominato, per esame di concorso, segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 16 marzo 1907.

Pedrazzoli Arturo, vice segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 2250, a decorrere dal 16 marzo 1907.

Adrower Gaetano, vice segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 1750, a decorrere dal 16 marzo 1907.

Casa Gioacchino, volontario, è nominato vice segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, e decorrere dal 16 marzo 1907.

Cardinali Clemente, archivista, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200, a decorrere dal 16 marzo 1907.

Bruschi Carlo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700, a decorrere dal 16 marzo 1907.

Cufaro Emiddio, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorre dal 16 marzo 1907.

Fundoni Nicolò, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stispendio di L. 1800, a decorrere dal 16 marzo 1907, mantenendo in graduatoria il proprio posto dopo il signor Gobbetti Antonio.

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

Ausenda dott. Guido, vice segretario di 1ª classe, reggente, è promosso alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° aprile 1907.

Con R. decreto 28 marzo 1907:

Pagnolo gr. uff. avv. Gaetano, presidente di sezione, è collocato a riposo, in applicazione della legge 7 marzo 1907, n. 55, per aver compiuto il 75° anno di età, col titolo onorifico di presidente della Corte dei conti.

Mazzuchelli gr. uff. avv. Edoardo, consiglio, è collocato a riposo, in applicazione della legge 7 marzo 1907, n. 55, per aver compiuto il 75° anno di età, col titolo onorifico di presidente di sezione della Corte dei conti.

Bisazza cav. Giuseppe, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per gli stessi motivi, a decorrere dal 1° aprile 1907, in base al disposto dell'art. 3, lettera *a*), del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,193,572 d' inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 200 al nome di Becchis *Eugenio* di Paolo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Becchis *Mario-Eugenio*-Michele di Paolo, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,252,112 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 110, ora n. 369,050 di L. 82.50 - 77 del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, al nome di Gatti *Adele*, *Luigia* e *Giovanni* fu Giuseppe, minori sotto la tutela di Gatti Luigi fu Giovanni, domiciliati in Bergamo, in *parti eguali*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mazzoleni *Carlo* fu Pietro, *interdetto*, sotto la tutela di Mazzoleni *Giuseppe* fu Pietro, domiciliato in Bergamo vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Cappa Innocenzo fu Martino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 177 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale Banca d'Italia di Siena, in data 13 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di otto cartelle della rendita complessiva di L. 340 consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 331 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cappa Innocenzo fu Martino i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 maggio, in lire 100.19.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° maggio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	102.77 73	100 90 73	101.52 74
3 1/2 % *netto* .	102.03 12	100.28 12	100.86 27
3 % *lordo*	70.04 17	68.84 17	69.83 83

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso per esami e per titoli al posto di professore reggente per l'insegnamento della zootecnia nella scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia.

È aperto il concorso, per esami e per titoli, ad un posto di professore reggente di 3ª classe nella scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia, con lo stipendio annuo di L. 2100, per l'insegnamento della zootecnia, secondo il programma in vigore in quella scuola.

Al professore di zootecnia sarà commessa la direzione del deposito di animali miglioratori, annesso alla scuola, con l'assegno annuo di L. 600.

Gli esami si daranno in Roma presso il museo agrario (via Santa Susanna, n. 11) ed incomincieranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 1° luglio 1907.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1.20) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale di agricoltura) non più tardi del 20 giugno 1907, e contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 45° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Certificato negativo di penalità, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare

h) Laurea di Università, di scuola superiore d'agricoltura o di altro Istituto superiore; prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Le pubblicazioni devono essere presentate almeno in triplice esemplare.

I concorrenti, che prestassero servizio in Istituti governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti con le lettere *a*) *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*).

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono conformarsi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità giudiziaria e politica.

I documenti *b*), *d*), *e*), *f*) devono avere data non anteriore a quella del presente avviso.

Ai professori di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, addì 20 aprile 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 1° maggio 1907.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Votazioni a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge, ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « *Impianto di vie funicolari aeree* » (*n. 331-B*).

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio accetta il nuovo progetto di legge emendato dall' Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Avverte che la discussione generale è già stata chiusa nella tornata del 13 dicembre u. s., però dà facoltà ai senatori di riprendere la parola sulla discussione generale, ove lo credano necessario.

Nessuno chiedendo di parlare, si procede alla discussione degli articoli.

L'art. 1 è approvato.

CARTA-MAMELI. Parla sull'art. 2°. Avverte che il senatore Sormani-Moretti, impedito di recarsi in Senato per ragioni di famiglia, lo ha incaricato di proporre alcuni emendamenti. Per conto proprio ha formulato un'aggiunta all'art. 2° così concepita:

« Quando la via funicolare debba servire per trasporti nelle foreste, egli ha pure l'obbligo di dimostrare di avere ottenuto dall'autorità competente la dichiarazione di nulla osta nei riguardi della legge forestale e delle disposizioni che regolano la difesa idraulica ».

Svolge questa aggiunta ed afferma che non si può discutere sulla necessità della ingerenza dell'autorità forestale; dimostra come l'emendamento sia in correlazione della legge 7 luglio 1902. L'interesse pubblico è manifesto, perchè le opere potrebbero recar

danno a quelle di difesa idraulica, come alle serre montane ed ai bacini di trattenuta. Perciò, in nome di questi interessi, prega l'Ufficio centrale ed il ministro di accettare l'aggiunta, la quale non reca danno ad alcuno e può apportare dei benefizi.

CADOLINI, relatore. Riconosce che è sempre prudente tutelare le foreste; ma la proposta del senatore Carta-Mameli forse eccede in questo desiderio di tutela ed allunga la via amministrativa, richiedendo l'intervento del ministro dei lavori pubblici.

Propone quindi che l'emendamento del senatore Carta-Mameli venga accettato solo nella prima parte, dicendosi:

« Quando la via funicolare aerea debba servire al trasporto dei prodotti delle foreste, deve pur dimostrare di avere conseguito il consenso delle autorità forestali ».

CARTA-MAMELI. Ritiene che l'ingerenza dell'Amministrazione dei lavori pubblici sia più necessaria di quella delle autorità forestali e fa rilevare che anche in materia di rimboschimento si richiede per legge l'intervento del ministro dei lavori pubblici.

Nota poi che il ritardo per l'intervento dell'Amministrazione dei lavori pubblici non porterebbe alcun inconveniente, mentre tale intervento potrebbe impedire in alcuni casi un danno grave.

CADOLINI, relatore. Dimostra che non è fondato il timore del senatore Carta-Mameli e dichiara che sarebbe per lui irrazionale adottare l'emendamento proposto.

CARTA-MAMELI. Dice che nel caso che la sua aggiunta non fosse approvata, si dovrebbe sempre modificare l'altra proposta dal relatore.

CADOLINI, relatore. Spiega il senso dell'aggiunta da lui presentata, dimostrando la opportunità della dizione.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dopo le spiegazioni date dal relatore, prega il senatore Carta-Mameli di non insistere nella sua aggiunta e di associarsi a quella proposta dal relatore.

CARTA-MAMELI. Ritira la sua proposta e si associa a quelle del senatore Cadolini.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'aggiunta presentata dal relatore.

(È approvata).

Pone ai voti l'art. 2 con l'aggiunta.

(È approvato).

Senza discussione sono approvati gli articoli dal 3 al 6.

CASANA. All'art. 7 vorrebbe che fosse modificato il terzo paragrafo, per eliminare un equivoco, e che si togliesse la frase « in tali casi », sostituendola con altra più opportuna.

CADOLINI, relatore. Accetta la proposta del senatore Casana che trova giusta, e dice che il capoverso potrebbe cominciare in questo modo:

« Nei casi contemplati nel primo capoverso del presente articolo il richiedente ecc. ».

PRESIDENTE. Osserva essere superfluo dire « del presente articolo ».

CADOLINI, relatore. Consente.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento.

(È approvato).

Pone ai voti l'intero art. 7 emendato.

(È approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli da 8 a 11.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. All'art. 12 propone il seguente emendamento: « Le norme per la sorveglianza della esecuzione e per la esecuzione della presente legge, saranno stabilite per mezzo di un regolamento da approvarsi con decreto Reale sopra proposta del ministro di grazia e giustizia, d'accordo con i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio ».

CARTA-MAMELI. Propone che a questo emendamento si aggiunga: « Sentito il Consiglio di Stato ».

PIERANTONI. Vorrebbe che nel progetto di legge si pensasse a tutelare meglio la vita delle persone, vietandosi l'uso di funi che si possono facilmente spezzare.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara che terrà conto nel regolamento delle osservazioni del senatore Pierantoni.

CASANA. Propone che sia fatta una inversione all'emendamento proposto dal ministro di agricoltura, industria e commercio nel senso che il regolamento venga proposto dal ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo cogli altri ministri.

CADOLINI, relatore. Accetta.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Se ne rimette al Senato.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 12 così emendato:

« Le norme per la sorveglianza della esecuzione e per la esecuzione della presente legge saranno stabilite per mezzo di un regolamento da approvarsi con decreto Reale, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio d'accordo con i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, sentito il Consiglio di Stato ».

(È approvato).

Pone ai voti il seguente ordine del giorno, proposto dall'Ufficio centrale:

« Il Senato confida che il Ministero studierà speciali provvedimenti legislativi intesi ad agevolare le concessioni di vie funicolari aeree, aventi scopo industriale e di servizi pubblici, e passa all'ordine del giorno ».

(È approvato).

Il progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di progetti di legge.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Presenta i seguenti progetti di legge:

« Pagamento di L. 259,503.30 dovute all'Amministrazione dell'ospedale di San Matteo in Pavia in compenso della maggiore spesa sostenuta nel mantenimento dei malati degenti nelle cliniche universitarie »;

« Uffici e personale delle Antichità e Belle arti »;

« Concorso dello Stato nelle spese per la VII esposizione internazionale d'arte nella città di Venezia ».

Discussione della relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva: « R. decreto 7 giugno 1906 col quale si dava esecuzione alla Convenzione supplementare modificante gli articoli VIII e IX del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra l'Italia ed il Siam » (numero LXXVIII - A) Documenti).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura delle conclusioni della relazione.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

PIERANTONI. Esamina il testo della Convenzione 3 ottobre 1868, che contiene la introduzione delle giurisdizioni consolari nel Siam. Stipulata a Londra del conte Maffei, fu seguita da una dichiarazione, con la quale il 6 dicembre dello stesso anno si fece chiara la sottomissione del Siam alla legge consolare, nella parte che regola il sistema detto delle capitolazioni.

Il trattato contiene buone disposizioni, il rispetto della proprietà privata in tempo di guerra, l'obbligo dell'arbitrato internazionale, e fu accettato per la legge del 22 ottobre 1887.

L'oratore riassume la storia delle vicende subite dal Siam nelle lotte contro la Francia.

Nel 1894, si compose la pace, e s'introdusse una Corte internazionale in quattro provincie del Regno.

A Parigi il conte Tornielli stipulò la Convenzione detta supplementare o meglio di revisione.

L'oratore analizza gli articoli modificati; l'8 e il 9 sono pregevoli; l'art. 1 estende la protezione anche alle persone che sono nei possedimenti italiani, mentre prima erano soltanto protetti i veri cittadini italiani.

L'art. 3 dispone che nelle quattro provincie tutte le cause ci-

vili o penali nelle quali sia parte un suddito italiano, saranno portate davanti alla Corte internazionale siamese.

Si tentò di avervi rappresentanza. Il console o un suo delegato vi assiste.

Quando il convenuto sia un italiano, il console può avocare a sè la causa, se lo crede opportuno; da questo momento egli è il solo magistrato competente, ed al console debbono dare le autorità siamesi la loro assistenza.

Gli appelli saranno portati avanti la Corte internazionale delle quattro provincie.

Queste disposizioni modificano la legge 22 ottobre 1868, onde è strano che il Ministero di grazia e giustizia abbia detto non esservi il sistema delle capitolazioni nel Siam, e che si sia voluta la registrazione con riserva, violandosi la regola costituzionale, che comanda che la legge anteriore sia derogata dalla posteriore.

L'oratore, dando ragione alla Corte dei conti, raccomanda vivamente al ministro di riordinare il Ministero e di osservare la divisione dei poteri, le competenze del potere legislativo.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Rileva che non vi è dissenso circa il voto che il Senato è chiamato a dare sulle conclusioni della relazione, nè circa il vantaggio delle modificazioni portate alla Convenzione.

Tutta la controversia si sintetizza in un modo molto semplice. Niuno può contestare che se l'argomento il quale forma oggetto dell'atto addizionale fosse indipendente dal trattato del 1868, non avrebbe dovuto avere altra sanzione che quella del decreto Reale.

La Corte dei conti e la Commissione del Senato credono necessaria l'approvazione del Parlamento, perchè l'atto addizionale modifica un trattato il quale è stato approvato per legge. Ora quel trattato in alcuni suoi articoli riguardava il regime finanziario dello Stato; di qui la competenza del Parlamento che non può estendersi all'atto addizionale che riguarda solo la condizione giuridica degli italiani nel Siam.

È d'accordo con la Commissione nel non voler far questioni di teoria, appunto per non pregiudicare i principî generali.

Dichiara di accettare l'invito per uno studio per un sicuro ordinamento di questa materia, e dice che se egli si è limitato a comunicare quest'atto al Parlamento, senza sottoporlo al suo voto, è stato per seguire una consuetudine. Cita vari concludenti esempi al riguardo, i quali scagionano il ministro della via da lui seguita, e dimostrano che non è esatto il dire che la Corte dei conti, nelle osservazioni fatte per la registrazione del decreto, si sia uniformata ad un principio costante.

PIERANTONI. Non può consentire alla difesa che il ministro ha tentato di fare della registrazione voluta con riserva, sostenendo che i trattati di commercio che non portino onere alla finanza, possono essere soltanto comunicati al Parlamento ed approvati con decreto Reale. Se la Convenzione non avesse avuto materia legislativa, doveva essere accompagnata dai documenti per conoscere le ragioni degli articoli, ed esercitare il sindacato politico. Non furono consuetudini, ma negligenze ed errori i casi invocati. Il Senato era esautorato, perchè vi era l'errore di comunicare le Convenzioni alla sola Camera dei deputati e l'oratore fece correggere questa dimenticanza. Intervenne il presidente che lesse il testo dello Statuto, il quale, all'art. 2, reca doversi unire ai trattati le comunicazioni opportune. Ad iniziativa dell'oratore si compose la Commissione dei trattati, onde non rimanga come ragione acquisita che vi sia dubbiezza sull'incontrastato diritto del Senato.

Prende atto della promessa fatta di meglio regolare lo studio delle questioni costituzionali.

Non crede sia questo il momento di discutere l'atto di Algesiras. Non fu presentato con le comunicazioni opportune, secondo lo Statuto.

Vi potrà essere alcuna disposizione di quell'atto che potrebbe richiedere l'approvazione legislativa. Ricorda poi che non esistono i precedenti; egli sostenne per interpellanza contro l'on. Visconti-Venosta, il diritto del Parlamento ad approvare per legge la Convenzione dell'Aja e ricorda che il ministro Zanardelli propose tre leggi che diedero effetto legale alle disposizioni relative alle nostre leggi.

L'oratore fu il relatore di dette leggi.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

SONNINO, relatore. Difende le conclusioni alle quali è giunta la Commissione, che ha creduto opportuno di approvare la sostanza delle modificazioni, sorvolando sulla forma.

Prende atto, a nome della Commissione, delle dichiarazioni del ministro e dichiara che ove di queste il Senato non si creda soddisfatto, si potrà approvare un ordine del giorno.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Ringrazia il relatore delle sue dichiarazioni, ma osserva che parecchi decreti furono registrati altre volte senza riserva.

Dice all'on. Pierantoni che le sue osservazioni non gli dispiacciono, ma ha la coscienza di non aver mai interpretato la funzione del ministro nel modo indicato dall'on. Pierantoni, e cioè di sostenere cose insostenibili.

Dopo il discorso del senatore Pierantoni gli è difficile condurre la questione ai suoi veri termini.

Nota che non è consuetudine di comunicare al Parlamento la corrispondenza diplomatica e ritiene sia in facoltà del ministro rifiutare la pubblicazione di documenti, quando crede possa essere nociva agli interessi dello Stato.

Ha sempre dato prova di alto rispetto verso questo Consesso a cui si onora di appartenere.

Quanto alla critica che l'on. Pierantoni ha mosso all'operato del senatore Visconti-Venosta, dice che egli ha sempre venerato come maestro questo illustre uomo, e ritiene che la critica sia la maggior lode che il senatore Pierantoni poteva pronunciare.

PIERANTONI. L'on. Tittoni erra sostenendo che non si debbano comunicare i documenti. Non li chiede tutti. Nei *libri verdi* è costume omettere le note e i dispacci che non siano idonei a conservare le buone relazioni. Si astiene dal parlare di altri precedenti. Nessuna censura ha fatto all'on. Visconti-Venosta; ha soltanto ricordato che egli sosteneva l'opinione del Visconti e che l'oratore fece trionfare la giusta applicazione dello Statuto. Se il ministro vuole, l'oratore può prolungare la discussione e citare l'interpellanza che fece all'on. Di Rudinì, che era presidente del Consiglio, e la lunga lista delle negligenze ministeriali in tale materia, onde quell'egregio uomo di Stato promise di fare eseguire una cernita di tutte le Convenzioni che avevano bisogno di approvazione legislativa; dopo poco lasciò il Ministero. L'oratore promette di fare una breve memoria sopra tale oggetto, perchè comprende che i ministri debbano avere collaboratori.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione. Le conclusioni della Commissione sono approvate.

Discussione del disegno di legge: « Costruzione di nuova sede pel Ministero di agricoltura, industria e commercio » (n. 497).

MELODIA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LEVI. Nulla ha da opporre a questo disegno di legge.

Osserva solo che l'accurata relazione dell'ufficio centrale propugna alcune idee che egli ha già altra volta manifestato.

Se il sistema delle aule comuni presenta difficoltà di applicazione per tutti i rami del Ministero, si potrebbe, secondo l'avviso dell'oratore, applicare ad alcuni di quei rami.

La relazione s'impernia su tre concetti principali e pone innanzitutto la proposta d'un cambiamento di sistema nel servizio burocratico.

Rileva l'assoluta necessità di evitare la megalomania, il barocchismo; di procurare poi che si facciano preventivi che non diano luogo a sorprese; e che l'edifizio soddisfi ai servizi ai quali è destinato.

Conclude associandosi a tutte le raccomandazioni fatte dall'Ufficio centrale, perchè il Governo proceda sempre in modo da evitare nell'avvenire tutti gli inconvenienti e tutti i danni che si sono generalmente deplorati.

BETTONI. Dopo maturo esame, si è convinto che il progetto di legge presentato dal Governo merita l'approvazione. Nota, innanzi tutto, che lo stesso relatore ha convenuto nella necessità che ormai bisogna pensare ad una conveniente sede del Ministero di agricoltura e commercio per ragioni, non solo d'igiene, ma anche di economia.

La discrepanza però è viva tra il relatore ed il ministro sulla scelta della località nella quale dovrà sorgere il nuovo edifizio, ritenendo il relatore che l'area di Santa Susanna potrebbe essere venduta a buon prezzo, e potrebbe essere acquistata un'altra area ai Prati di Castello a buon mercato, con risparmio nella spesa totale.

Dimostra per quali ragioni sia da preferirsi la località di Santa Susanna e come gli sembrino rosee le previsioni del relatore.

Aggiunge che a Santa Susanna, oltre la salubrità dell'aria, il Ministero si troverebbe più vicino ad altri quattro Ministeri, con vantaggio dell'andamento generale dell' Amministrazione dello Stato.

Fa rilevare che non può farsi il paragone [fra il Ministero di agricoltura e commercio e quello dell'interno, perchè, mentre questo è destinato a rimanere quasi stazionario nell'attuale organismo, il primo invece dovrà sempre più estendersi, in ragione dello sviluppo economico ed induitriale della nazione.

Quanto al progetto del fabbricato, crede che il Ministero abbia provveduto assai bene non bandendo concorsi e facendo compilare un disegno dagli ingegneri del Genio civile.

Fa rilevare che il Senato non potrebbe assumere la responsabilità di sindacare un progetto tecnico, perchè non è tale il suo compito; ma certo deve ammonire il Governo che oltre la somma concessa, non potrà spenderne altra, se non gistificando largamente la nuova domanda.

Relativamente al modo di far lavorare gli impiegati in celle separate o in sale comuni, ricorda che nei paesi latini vi è la facilità di conversare a cui pochi resistono; però è possibilissimo che per alcuni servizi convenga il lavoro in comune, e questo sistema potrà anche essere attuato nell'edifizio da costruirsi. Per il numero degli impiegati poi dice che esso non può ritenersi eccessivo nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale, anzi, ha aumentati gli organici in modo appena sensibile e provvede a grande numero di servizi, con scarso personale.

Infine deve dichiarare che una sola cosa è spiacevole nel progetto di legge, ed è il fatto che per i fondi necessari alla costruzione dell'edifizio, si ricorra alla Cassa di risparmio di Milano, anzichè alla Cassa dei depositi e prestiti.

Raccomanda poi al ministro di tener conto delle osservazioni del relatore, dettate certamente da spirito di grande amore per la cosa pubblica, e di voler curare che l' arredamento interno del nuovo edificio sia fatto con grande semplicità e pulizia, senza lusso di cattivo gusto.

In conseguenza di quanto ha esposto, darà il voto favorevole al progetto di legge.

FINALI. Premette che egli appartiene alla scuola che si formò nel periodo delle maggiori angustie finanziarie d' Italia, quindi non può essere certamente accusato di sentimenti di megalomania.

Domanda: si doveva nelle condizioni floride e poderose della finanza italiana contrarre un prestito colla Cassa di risparmio di Milano, per avere la somma necessaria alla costruzione del nuovo edificio?

Una tale operazione non si crederebbe, se non si leggesse nel progetto di legge.

Dice che neppure alla Cassa dei depositi e prestiti si dovrebbe ricorrere come pensa il senatore Bettoni, ma che lo Stato dovrebbe sostenere direttamente la spesa.

Nessun altro grande Stato ricorrerebbe al mezzo proposto nel progetto di legge: ed egli per un sentimento di dignità sarebbe indotto a respingere il progetto di legge, se non fosse convinto che la costruzione del nuovo edifizio soddisfa ad un bisogno pubblico, come si riconosce nella stessa relazione dell'Ufficio centrale.

Si contenterebbe di una dichiarazione del ministro che non si varrà della facoltà concessagli col progetto di legge di contrarre il prestito con la Cassa di risparmio di Milano, e che se nel caso fosse costretto a ricorrere a quel prestito lo rimborserebbe subito.

Conclude che se altrimenti facesse il ministro, il Regno d'Italia si adagierebbe alle condizioni di un proprietario squilibrato (Approvazioni generali).

CADOLINI. Rileva che mentre non si fanno ammortamenti di debiti, si aggravano sempre le spese intangibili.

Cita l'esempio dell'Inghilterra per dimostrare come dovrebbe essere fatta una buona finanza di Stato.

Anche egli si meraviglia che nelle condizioni attuali e floride delle finanze italiane, si venga a proporre l'operazione del prestito con la Cassa di risparmio di Milano.

A suo modo di vedere si dovrebbe sospendere la discussione del disegno di legge ed invitare il ministro a presentarne uno nuovo che tenga conto anche del progetto tecnico definitivo, perchè l'esperienza dimostra che, coi progetti di massima, le spese vengono sempre raddoppiate.

E solo il progetto tecnico definitivo può far determinare la somma necessaria occorrente, e dare al Parlamento la certa determinazione della spesa.

Vorrebbe in ultimo che fosse tolta qualsiasi idea di ricorrere al concorso, idea che non gli sembra perfettamente esclusa.

PRESIDENTE. Legge il seguente ordine del giorno proposto dal senatore Sani.

« Il Senato, confidando che nella costruzione dell'edificio del Ministero di agricoltura, industria e commercio il Governo vorrà ispirarsi al principio della più rigorosa economia, allargando fin dove è possibile il lavoro in comune, passa alla discussione degli articoli ».

SANI. Svolge il suo ordine del giorno. Elogia l'opera dell'Ufficio centrale e del relatore. In molte delle considerazioni svolte nella relazione si sentirebbe indotto a consentire.

Crede che il Governo sia un men che mediocre costruttore, come ne fanno prova tre edifizi in Roma, due dei quali non ancora terminati, per cui si sono spesi quasi 100 milioni, mentre con una somma molto minore si sarebbe potuto far meglio.

Il popolo italiano è un popolo artista che ha la mania di opere monumentali. Anche in tempi di strettezze finanziarie, si sono impiegate ingenti somme per costruzione, specie di ferrovie; ed oggi ancora se ne risente il peso.

Appartenente alla scuola cui ha accennato il senatore Finali, è contrario in massima alle costruzioni grandiose, ma le sue parole, spesso [pronunziate in Senato al riguardo, o scritte in relazioni, sono andate perdute nel deserto.

Crede sia pericoloso sostituire alla responsabilità del ministro quella del Parlamento.

Quanto al sistema di lavoro cellulare e in comune di cui ha parlato il relatore, è convinto che per il lavoro d'ordine sia preferibile il sistema in comune, ma per il lavoro di concetto sia preferibile l'isolamento degli impiegati.

Adotterebbe perciò un sistema misto; così non si avrebbe spreco di locali e si otterrebbe un buon lavoro, specialmente per gli impiegati di concetto.

Non entra nella parte finanziaria, sperando che il ministro voglia tener conto delle considerazioni fatte al riguardo, ma nota, che, date le buone condizioni del bilancio, non si sarebbe dovuto ricorrere ad un prestito.

Concludendo, si augura che il suo ordine del giorno sia accettato dall'Ufficio centrale e dal ministro.

PRESIDENTE. Legge il seguente ordine del giorno proposto dal senatore Casana:

« Il Senato, confidando che non si procederà ad atti impegnativi per parte del Governo, prima che, mediante regolare progetto ed accurato preventivo si possa essere certi che non sarà oltrepassata la spesa preventivata, passa alla discussione del disegno di legge ».

ODESCALCHI. Ricorda che le costruzioni fatte dal Governo, in genere, non costituiscono esempi di buon gusto architettonico.

Accenna al nuovo stile *liberty* che egli piuttosto chiamerebbe l'anarchia dell'arte, e raccomanda che nell'erigendo palazzo esso sia bandito.

La bellezza architettonica non si ottiene col sovraccarico dei dettagli e con la preziosità dei marmi, ma con la purezza delle linee e la semplicità dei materiali. Il palazzo di giustizia, che è costato tanto, non costituisce certo un bell'esempio di architettura (Si ride).

È convinto che non si può determinare la spesa con un progetto di massima; occorre che il ministro faccia compilare un progetto particolareggiato.

CASANA. Svolge il suo ordine del giorno.

È concorde nelle lodi che sono state date all'Ufficio centrale ed al relatore, che ha richiamato l'attenzione del Senato su parecchie questioni, e constata che il senatore Finali ha mostrato nella discussione un'altra faccia del problema.

Sorpassa sulla scelta della località, perchè è difficile in un'assemblea legislativa indicare un'altra località più rispondente allo scopo.

Parlando del sistema di lavoro in comune dice che esso è stato adottato dalle Banche, ma bisogna tener presente che le attribuzioni degli impiegati delle Banche non sono paragonabili a quelle degli impiegati delle Amministrazioni dello Stato. Il concetto della sala comune è subordinato a quello della sorveglianza. Ora il far lavorare gli impiegati in un vasto ambiente in comune, sarebbe un volere abbassare il loro spirito morale. Ammette però che per alcuni servizi il sistema del lavoro in comune possa essere preferito.

Riconosce l'importanza delle osservazioni fatte dai senatori Finali, Sani e Cadolini.

Avrebbe desiderato che si fosse provveduto alle esigenze finanziarie del disegno di legge in modo diverso, ma, di fronte alla clausola contenuta nella convenzione, per la quale sarà in facoltà dell'Amministrazione dello Stato, col preavviso di un anno, di pagare in una sola volta la somma che, tenuto conto del graduale ammortamento, rappresenterà il credito residuale dell'Istituto mutuante, si può ritenere che fra non molto lo Stato possa far ragione alle considerazioni esposte a questo riguardo.

L'esempio di ciò che è avvenuto legittima il timore che edifizi di uso pubblico possano costare una somma troppo superiore a quella preventivata.

Ma da questo alla illazione che occorre presentare al Parlamento un progetto particolareggiato, vi è un lungo tratto.

Ci allontaneremmo anche dal rigido concetto costituzionale, se volessimo sostituire il Parlamento nell'apprezzamento delle funzioni del potere esecutivo.

Il suo ordine del giorno non si allontana molto dal concetto di quello del senatore Sani; ne differisce solo nella parte relativa alla rigorosa economia; ammette però che non si vada oltre la somma, di cui è discorso nella relazione ministeriale.

Consente nei criteri esposti dal senatore Odescalchi sul carattere architettonico degli edifizi che deve costruire lo Stato.

Ora, rimanendo nei limiti del progetto, sembra a lui che non si debba rinunziare a quei criteri.

Non potendo consentire nella proposta sospensiva del senatore Cadolini, invita il senatore Sani a vedere se non possa concordare il suo ordine del giorno con quello da lui presentato.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Convalidazione del R. decreto n. 606, in data 30 ottobre 1904, portante modificazioni al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali:

Votanti	83
Favorevoli	76
Contrari	7

(Il Senato approva).

Convalidazione del R. decreto 4 marzo 1906, n. 54, portante modificazioni al repertorio e alle disposizioni preliminari della tariffa generale dei dazi doganali:

Votanti	83
Favorevoli	78
Contrari	5

(Il Senato approva).

Approvazione del contratto 4 luglio 1906, per la vendita al comune di Padova, verso il prezzo di L. 80,000, del fabbricato demaniale detto di San Matteo:

Votanti	83
Favorevoli	59
Contrari	24

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 1° maggio 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Resta-Pallavicino e Alfredo Lucifero.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Gesualdo Libertini che la sua interrogazione sul servizio nella linea ferroviaria tra Roma e la Sicilia è troppo vaga.

LIBERTINI GESUALDO si riferisce alla vettura diretta che si usa su quella linea, la quale è incomoda, indecente e pericolosa

PRESIDENTE invita l'oratore a chiarire la sua interrogazione, per evitare lungaggini e ripetizioni.

Rimarrà all'ordine del giorno.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura lo stesso on. Gesualdo Libertini, rispondendo ad altra sua interrogazione, che i ribassi ferroviari vengono regolati in modo corrispondente alla disponibilità del materiale rotabile ed alla potenzialità delle linee.

LIBERTINI GESUALDO lamenta che i ribassi straordinari riescano a rendere incomodo e pericoloso il viaggiare in ferrovia, in conseguenza dell'insufficienza del materiale.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, non conviene con l'on. Santini che siano ingiuste le pretese della Società italiana dei telefoni verso gli abbonati, per la manutenzione degli apparecchi interni di derivazione, per il pagamento

delle rate negli uffici della Società o per il rimborso delle spese contrattuali e di quitanza. Riconosce però che la Società non ha diritto di togliere le comunicazioni quando non vengano rinnovati tempestivamente i contratti.

SANTINI non si dichiara soddisfatto della prima parte della risposta; compiacendosi per altro che il ministro abbia richiamato la Società al rispetto, alla verità. E raccomanda che si affretti il riscatto della rete telefonica che alimenta una ingorda speculazione a danno dello Stato, dei telefonisti e degli abbonati (Bene).

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'onorevole D'Alì che il Governo spera di poter provvedere, d'accordo con la Società, al riscatto della ferrovia Sicula occidentale.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, conferma che, in seguito alle decisioni dell'autorità giudiziaria, non rimane che di prendere possesso della linea.

D'ALI', prende atto delle dichiarazioni, sollecitando la presa di possesso. Deplora poi che l'avvocatura erariale abbia considerato una causa insostenibile e che riuscì dannosa allo Stato.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, nota che la difesa dello Stato era fondata sui precedenti legislativi, tanto che si presenterà un disegno di legge per impedire che per l'avvenire si possa procedere al riscatto senza un atto del Parlamento (Approvazioni).

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde al deputato Aprile che non si trova per ora necessaria la istituzione di un ufficio telegrafico nella stazione di Stella.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non riconosce la necessità di una fermata del diretto in quella stazione, che dà troppo scarso numero di viaggiatori; ad essa, per altro, verrà applicato il bilico richiesto dall'interrogante.

APRILE crede dovere del Governo di prendere quelle misure che giovino a dare incremento ai traffici; rileva i gravi inconvenienti derivanti dalla mancanza della fermata del diretto e sostiene la necessità dei chiesti provvedimenti.

Svolgimento di proposte di legge.

ALESSIO, a nome anche di altri deputati, chiede che sia presa in considerazione la sua proposta di legge per una tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale civile di Padova.

LACAVA, ministro delle finanze, consente.

(È presa in considerazione).

CROCE svolge una proposta di legge per suddividere in quattro Comuni quello di Capannori.

MATTEUCCI si dichiara contrario alla proposta considerandola illegale e dannosa agli interessi di quelle popolazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, pur non entrando nel merito della proposta di legge, crede opportuno che essa venga esaminata rendendosi indispensabile una risoluzione.

(La Camera la prende in considerazione).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

COLAJANNI esprime anzitutto l'augurio che la riforma giudiziaria preparata dall'on. Orlando possa in breve tempo divenire legge dello Stato. Si riserva di discutere a suo tempo le singole disposizioni. Intanto si dichiara favorevole a tutte le proposte, che portino ad un minor costo della giustizia civile, ad un aumento della competenza pretoria, e alla ricostituzione di alcune preture, ingiustamente soppresse.

Approva le osservazioni contenute nella relazione circa la teatralità dei dibattimenti e circa gli inconvenienti del vigente sistema in materia di perizie giudiziali. Deplora la soverchia facilità, con cui gli avvocati proclamano gli scioperi o abbandonano le difese. Rilevando una osservazione fatta ieri dall'on. Bizzozero, nota che la litigiosità presso di noi tende bensì a diminuire, ma si mantiene sempre, specialmente nelle regioni meridionali e insulari, ad un livello altissimo.

Anche per la delinquenza, se si bada alla cifra complessiva, si nota in generale un aumento; ma, se si analizza la cifra, si vede che i reati contro la proprietà sono bensì in aumento, ma sono in diminuzione gli omicidi: ciò che rappresenta un confortante indizio di progresso civile nelle nostre popolazioni.

Esorta poi il ministro a curare che siano applicate largamente così la condanna condizionale, come la liberazione condizionale: due istituti che possono opportunamente sostituire il diritto di grazia, di cui talvolta si abusa dal potere esecutivo. (Approvazioni — Commenti).

Invoca anche una riforma delle disposizioni del Codice penale in materia di diffamazione.

Venendo a trattare delle condizioni morali e materiali della magistratura, grave argomento, di cui altra volta intrattenne la Camera, comincia con dichiarare che parla con l'animo scevro di risentimenti personali, mosso solo dal sentimento del pubblico bene, e che non è ad alcuno secondo nel tributare onore ai moltissimi magistrati integri e valenti, che onorano il nostro paese.

Ma appunto perciò è più che mai necessario liberare gli onesti dalla compagnia degli inetti od indegni. Lamenta a questo proposito la soverchia debolezza del Governo, che non s'induce ad ordinare inchieste, se non quando scoppiano scandali clamorosi. E intanto un deputato, che faccia il suo dovere portando tali sconci alla Camera, non raccoglie che amarezze. (Commenti — Approvazioni).

Vi sono magistrati, che si prestano alla cosidetta vendita di fumo, industria esercitata da persone della famiglia. Segnala più particolarmente il caso di congiunti che esercitano la professione legale, sfruttando il nome del magistrato. Vi sono magistrati che, una volta valenti, sono ormai indeboliti di mente per la tarda età.

Vi sono gli inetti, la cui insipienza è talvolta così supina che facilmente si presta a sospetti di mala fede. Vi sono i servili verso le persone autorevoli, violenti verso gli umili. Vi sono in fine, fortunatamente in scarsissimo numero, i corrotti; e questi dovrebbero essere, senza ingiuste e deplorevoli indulgenze, cacciati dal tempio della giustizia.

Accenna agli scandali di Catanzaro, accertati in seguito ad una inchiesta promossa dalla nobile denuncia che fu fatta alla Camera dall'on. Fera. Lamenta la troppo lunga residenza dei magistrati nella stessa sede, causa della formazione di clientele esiziali alla giustizia. Lamenta infine lo scetticismo, la debolezza di non pochi magistrati, anche onesti, che però non hanno il coraggio di assumere la responsabilità dei loro convincimenti, per timore dei superiori o anche talora della pubblica opinione.

Finchè nelle file della magistratura vi sono di siffatti elementi si spiegano facilmente certe impunità, certe assoluzioni, certe condanne. E si spiega la profonda sfiducia nella giustizia, che pervade sempre più l'animo del popolo nostro.

Afferma quindi l'urgenza di rialzare il livello morale e intellettuale della magistratura, di garentire bensì l'indipendenza dei magistrati, ma anche di garentire la giustizia contro malsani desideri di popolarità; di disciplinare la materia delle destinazioni, dei tramutamenti e delle promozioni; di migliorare il reclutamento, già divenuto più serio dopo la legge Zanardelli; ma soprattutto di punire gli indegni senza inconsulte e colpevoli indulgenze. Si augura di non dover più tornare su questa dolorosa questione (Approvazioni).

ORLANDO VITTORIO EMANUELE, ministro di grazia e giustizia, crede necessario rispondere subito all'onorevole Colajanni. È lontano dalle retoriche adulazioni; riconosce il diritto del Parlamento di sindacare il diritto della giustizia; che è esso pure un pubblico servizio (Benissimo); crede per la giustizia, più delle influenze dei ministri, devon temersi quelle del salotto, della sacrestia e della piazza (Benissimo — Applausi).

Ma osserva che non è possibile venire qui alla Camera a discutere di fatti singoli, senza che gli accusati possano presentare le loro giustificazioni, mentre ogni fatto richiederebbe un'ampia

inchiesta. Non vorrebbe che si esagerasse nelle censure. Crede doveroso ricordare qui, in questo momento, a titolo d'onore, quei tanti magistrati, che, umili eroi, lottano quotidianamente pel trionfo della giustizia (Benissimo — Bravo).

COLAJANNI per fatto personale, dichiara che egli prima ha ricordato, a cagion d'onore, come la immensa maggioranza dei magistrati sia degna del suo alto ufficio. Ha portato alla Camera non aneddotti, ma fatti concreti e gravi, sui quali spetta al ministro di provvedere (Commenti).

CAVAGNARI afferma anzitutto che, fatte poche eccezioni, i magistrati italiani meritano generalmente la fiducia e la riconoscenza del paese.

Plaude al disegno di riforma presentato dall'onorevole Orlando, riconoscendo giusto e doveroso migliorare la condizione dei magistrati. Invoca discipline legislative per le promozioni, ritenendo insufficiente garenzia la Commissione consultiva. Rilevando una proposta fatta dall'onorevole Bizzozero, fa molte riserve circa la estensione del potere intervenzionale del magistrato.

Accenna alla necessità di riforme nel gratuito patrocinio.

Deplora le lungaggini clamorose dei dibattimenti, le assurde contraddizioni dei periti. Crede che il solo efficace rimedio sarebbe quello di fare del patrocinio penale una funzione ed un servizio di Stato. In tal modo la giustizia sarà veramente uguale per tutti, poveri e ricchi, umili e potenti.

Lamenta anche le incertezze delle istruttorie, invocando la riforma degli uffici d'istruzione, il cui funzionamento lascia talvolta molto a desiderare, come dimostrano alcuni casi recenti.

Termina augurandosi che la riforma giudiziaria possa essere approvata dai due rami del Parlamento prima delle vacanze estive, e associandosi alle nobili parole scritte dall'onorevole relatore a proposito della magistratura italiana (Bene — Bravo).

FALCIONI ricorda che anche la classe dei cancellieri attende di veder migliorata la sua condizione. Vi è in proposito un disegno di legge, che si augura che possa essere sollecitamente discusso. Accenna alla necessità di elevare le indennità ai periti, ai testimoni, ai giurati, che sono ancora quali erano nel 1865.

Vorrebbe che nei reati d'azione privata tutti gli atti processuali fossero soggetti alla tassa di bollo, salve le disposizioni della legge sul gratuito patrocinio. Sottopone questi suggerimenti all'onorevole ministro (Benissimo).

STOPPATO si intrattiene egli pure sulle statistiche della criminalità in Italia, confermando che il numero dei reati di sangue è in confortante diminuzione.

Non è dunque esatto il parlare di un nostro tristo primato nella delinquenza.

Un altro sintomo confortante è l'ottima prova che hanno fatto fra noi due istituti eminentemente civili e moderni, quale la condanna condizionale e la liberazione condizionale.

Richiama poi l'attenzione del Governo sui due gravi problemi dell'infanzia delinquente e della delinquenza abituale, invocando opportuni provvedimenti di prevenzione educatrice con radicali trasformazioni giudiziarie penali e penitenziarie pel primo caso, e maggior rigore di prevenzione e di repressione pel secondo.

E pel primo punto insiste nella necessità di speciali tribunali per la delinquenza dei minorenni.

Afferma la necessità di elevare le condizioni del presidente e del pubblico ministero di Corte d'assise, uffici pei quali richiedonsi doti non solo di giurista, ma anche di psicologo e di sociologo.

Vorrebbe che dai magistrati istruttori si usasse ogni sforzo per limitare la detenzione preventiva, facendo una più larga applicazione della libertà provvisoria. A limitare poi la delinquenza afferma necessario adottare provvedimenti contro la nessuna cura legale del buon costume, la nessuna difesa dei principî che governano la vita morale, la rilassatezza dei magistrati del pubblico ministero.

Stigmatizza a questo proposito quella stampa, che raccoglie e divulga tutte le sozzure giudiziarie, o quell'altra stampa, che vilipende tutto ciò che c'è di onesto, di morale e di sacro nel paese (Benissimo).

Ha votato l'abolizione del sequestro preventivo, ma non vorrebbe che esso implicasse l'abolizione dei reati di stampa. Soprattutto invoca provvedimenti contro la stampa, che oltraggia la religione ed il pontefice.

Vuole la libertà della stampa, ma vuole anche il rispetto del sentimento, della coscienza e della fede della nostra popolazione, in cui si vorrebbero distruggere il sentimento della religione e della patria. (Vivissime approvazioni — Applausi a Destra).

Votazione a scrutinio segreto.

ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia con rincrescimento che la Camera non è in numero. Il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Presero parte alla votazione:

Abozzi — Agnesi — Albertini — Albicini — Alessio — Arnaboldi — Artom — Aubry.

Baccelli Guido — Baranello — Barnabei — Barzilai — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Biancheri — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Botteri — Buccelli.

Calissano — Callaini — Camera — Cao-Pinna — Carboni-Boj — Carcano — Carnazza — Carugati — Casciani — Cavagnari — Celli — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colosimo — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Credaro — Croce — Curioni.

Da Como — D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Andreis — Dell'Acqua — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Stefani Carlo — De Viti-De Marco — Di Sant'Onofrio — Donati.

Falcioni — Falconi Nicola — Fasce — Fazi Francesco — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Galluppi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Goglio — Gorio — Graffagni — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci.

Jatta.

Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Lonardo — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Mantovani — Maraini Emilio — Marazzi — Mariotti — Masciantonio — Mendaia — Mezzanotte — Miliani — Mira — Modestino — Molmenti — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri de' Salvi — Niccolini.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Papadopoli — Pascale — Pavia — Pavoncelli — Pozzetti(?) — Pistoja — Podestà — Poggi — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Rasponi — Rava — Ravaschieri — Ridola — Rizzone — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Gaetano — Rota — Rovasenda — Rubini.

Sacchi — Salandra — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Serristori — Silva — Solimbergo — Solinas Apostoli — Soulier — Squitti — Stoppato.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Torlonia Leopoldo — Turati — Turbiglio — Turco.

Umani.

Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Veneziale — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Agnetti — Avellone.

Battaglieri — Bona — Bonacossa — Borghese — Bottacchi — Brizzolesi.

Calleri — Calvi Gaetano — Capece-Minutolo — Castiglioni — Centurini — Cesaroni — Cicarelli — Coffari — Crespi — Curreno — Cuzzi.

Dagosto — D'Alife — De Amicis — De Asarta — Dell'Arenella — De Luca Paolo Anania — Di Saluzzo.

Fabri — Falletti — Farinet Francesco — Felissent — Fiamberti — Furnari.

Giaccone — **Giardina — Ginori-Conti — Giuliani — Giunti.**
Larizza — **Leone — Lopro.**
Marsengo-**Bastia — Marzotto — Medici — Melli — Merci —**
Mirabelli — **Morando.**
Nuvoloni.
Pastore — **Panià — Pellecchi — Pilacci — Pompilj.**
Quistini.
Rebaudengo — **Resta-Pallavicino — Rizza Egangelista — Rizzo**
Valentino — **Romano Giuseppe — Ronchetti — Rossi Luigi —**
Rossi Teofilo.
Scalini — **Scano — Sommola.**
Teso — **Tizzoni — Torrigiani.**
Valeri.
Weil-**Weiss.**

Sono ammalati:

Aguglia.
Colesia.
Facta — Fortis.
Giovanelli.
Majorana Angelo — Mantica — Massimini.
Petroni.
Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Lucifero Alfredo.
Rondani.

Assenti senza giustificati motivi.

Abbruzzese — Abignente — Agnini — Albasini — Aliberti — Angiolini — Antolisei — Aprile — Arigò — Arlotta — Aroldi — Astengo.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Ballarini — Baragiola — Barracco — Basetti — Bastogi — Battelli — Berenini — Bernini — Bertesi — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Borciani — Boselli — Bovi — Bracci — Brandolin — Brunialti.

Cacciapuoti — Calvi Giusto — Camagna — Camerini — Cameroni — Campi Emilio — Campi Numa — Campus-Serra — Canevari — Cantarano — Capaldo — Cappelli — Caputi — Cardani — Carmine — Cascino — Cassuto — Castellino — Castoldi — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciartoso — Cimati — Cipelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Comandini — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cottafavi.

Dal Verme — D'Aronco — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — De Giorgio — Del Balzo — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Michele-Ferrantelli — De Nobili — De Tilla — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe — Di Trabia.

Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Fani — Faranda — Farinet Alfonso — Fazzi Vito — Fede — Fera — Ferrarini — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Florena — Fortunati Alfredo — Fortunato Giustino — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Fulci Ludovico.

Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gatti — Gattorno — Gaudenzi — Gavazzi — Girardi — Giusso — Grassi Voces — Greppi — Grippo — Guerritore — Guicciardini — Gussoni.

Lacava — Landucci — Libertini Pasquale — Lucchini Angelo — Luzzatto Riccardo.

Macola — Magni — Malvezzi — Mango — Manna — Maraini Clemente — Marcello — Maresca — Marescalchi — Marghieri — Marinuzzi — Martini — Masi — Masini — Masselli — Materi — Metteucci — Mauri — Mazziotti — Meardi — Meritani — Montemartini — Monti Gustavo — Morelli Enrico.

Nitti.

Oderico — Orioles — Orlando Salvatore — Orsini-Baroni.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Pansini — Pantano — Pasqualino-Vassallo — Pellerano — Pennati — Personè — Pinchia — Pini — Pinna — Pipitone — Placido — Pugliese.

Queirolo.

Raccuini — Raggio — Raineri — Rampoldi — Rastelli — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizzetti — Rocco — Rochira — Romussi — Rosadi — Rossi Enrico — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santamaria — Scaramella-Manetti — Scorciarini-Coppola — Sesia — Sichel — Sili — Simeoni — Simibaldi — Sola — Sonnino — Sormani — Spada — Spallanzani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stagliano — Strigari — Suardi.

Tanari — Targioni — Taroni — Tasca — Teodori — Testasecca — Tinozzi — Torlonia Giovanni — Treves.

Valentino — Valle Gregorio — Vallone — Vendramini — Ventura — Verzillo — Vetroni — Viazzi — Vicini.

Zabeo — Zerboglio.

Ringraziamenti alla Camera.

PRESIDENTE comunica un telegramma del presidente del Consiglio provinciale di Napoli, che ringrazia delle condoglianze espresse dalla Camera per la morte del deputato De Gennaro-Ferrigni.

Voti per la guarigione del deputato Rizzo.

SANTINI esprime vivi auguri per la guarigione del deputato Rizzo, da tempo infermo, e le cui condizioni sarebbero ora aggravate.

PRSIDENTE si associa a questi auguri, riservandosi di chiedere notizie del collega infermo.

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dei deputati Turati, Bertesi ed altri.

La seduta è tolta alle ore 18.20.

DIARIO ESTERO

L'importante discorso pronunciato ieri l'altro dal cancelliere dell'Impero tedesco, principe di Bülow, al Reichstag, sulla situazione politica internazionale e che ieri pubblicammo nei dispacci, forma l'avvenimento principale del giorno.

Tutta la stampa estera commenta le dichiarazioni del cancelliere, specialmente - per differenti, se pur non opposti, motivi - quelle inglese ed austriaca.

Ecco quel che dicono i giornali inglesi:

Il *Daily Telegraph* e la *Morning Post* dicono che il discorso conciliante del principe di Bülow al Reichstag servirà molto a dissipare l'impressione sgradevole prodotta dalla nervosità ultimamente dimostrata da parte della stampa tedesca.

La *Morning Post* aggiunge: « Ora che la questione del disarmo può essere messa da parte come cosa fantastica, non rimane all'Inghilterra che accettare il principio posto da Bülow o rinunciarvi. **La migliore garanzia di pace non risiede nè nel Congresso di teorici, nè nel piano di difesa dei politicanti, ma nella decisione dell'intero paese di accettare l'obbligo del servizio militare e di mantenere con una incrollabile vigilanza la forza** e la potenza della sua marina.

La sola obiezione che il Governo inglese può fare all'esposizione della politica tedesca è quella di ritornare sul suo progetto di riduzione della forza militare e navale ».

Il *Daily Chronicle* scrive che i rilievi fatti dal cancelliere imperiale sulla questione internazionale, all'infuori della Conferenza dell'Aja, sono concilianti; non vi è nulla da rispondere: ci rallegriamo che il principe di Bülow abbia rimesso le cose sotto la loro vera luce. Il *Times* loda l'esame delle questioni internazionali, che dice calmo, franco e sensato. Aggiunge: « Possiamo deplorare la decisione della Germania, ma nessun uomo di Stato pratico può negare il diritto assoluto di essa di prendere tale deliberazione, nè negare il valore degli argomenti addotti dal cancelliere ».

Il *Daily News* scrive: « Il Reichstag tedesco ha discusso la politica estera dell'Impero con uno spirito di dignità e di moderazione che il pubblico saprà apprezzare. Sappiamo ora che pensano i tedeschi e dobbiamo riconoscere che abbiamo da fare con una nazione meravigliosamente unanime ed il cui patriottismo è fermo e risoluto ».

Il giornale è dolente che tutti i partiti abbiano appoggiato il rifiuto del Governo tedesco di discutere la questione della limitazione degli armamenti all'Aja,

perchè crede che l'ostilità dei radicali e dei socialisti in questa questione abbia piuttosto per motivo un sentimento di diffidenza verso l'Inghilterra, che non lo spirito di scetticismo verso il disarmo. Disgraziatamente, dice il *Daily News*, i tedeschi possono affermare con qualche apparenza di ragione che la riduzione degli armamenti, che noi abbiamo effettuato, non abbia per nulla diminuito la nostra potenza di combattimento o possono pure invocare la sfida al mondo intero, che rappresenta la creazione delle navi del tipo *Dreadnought*.

I giornali di Vienna non lesinano i loro apprezzamenti.

La *Neue Freie Presse* dice che le dichiarazioni di Bülow ebbero carattere serio, ma senza pessimismo.

Le sue parole sulla questione degli armamenti hanno in ogni caso le buone qualità della franchezza e del coraggio della propria opinione.

Delle relazioni colla Gran Brettagna egli parlò senza grande amabilità, ma neanche in modo che potesse produrre apprensioni.

La *Zeit* non comprende perchè la Germania non voglia fare il piacere alla Gran Brettagna di entrare nella discussione della limitazione degli armamenti alla Conferenza dell'Aja.

Sarebbe stato meglio inviare all'Aja abili diplomatici, bene istruiti per associarsi tranquillamente alla commedia della limitazione degli armamenti.

Il *Neue Journal* dice che il principe Bülow rassomiglia ad una persona, la quale, mentre tranquillizza gli altri, tende l'orecchio per sentire se il pericolo negato non si avvicini.

La *Volkszeitung* nota che il cancelliere tedesco non si peritò a dichiarare che la Gran Brettagna è un fattore inquietante il quale approfitta anche della Conferenza della pace per i suoi scopi.

La *Deutsche Zeitung* dice che il discorso di Bülow non dissiperà, ma aumenterà le apprensioni per l'avvenire.

Il *Vaterland* crede che il cancelliere tedesco sia ricorso ai colori foschi principalmente per produrre al Reichstag disposizioni favorevoli a nuove domande di spese militari.

* * *

Altro avvenimento politico del giorno è il viaggio del cancelliere austro-ungarico barone de Aehrenthal a Berlino e la sua visita al principe di Bülow.

I giornali di Vienna danno al colloquio una importanza che siam sicuri troverà riscontro in quelli di altri paesi. Su di esso il *Neues Wiener Tageblatt* scrive le seguenti considerazioni:

« La politica della Monarchia tende a mantenere l'equilibrio europeo. Come l'alleanza austro-tedesca formò sempre la più grande garanzia di pace, così nei colloqui del barone di Aehrenthal e del principe di Bülow il mantenimento della pace sarà la direttiva e se nel corso dell'estate il ministro austro-ungarico degli affari esteri si presenterà al Re d'Italia ed avrà un convegno col ministro italiano degli affari esteri, on. Tittoni, vi si manifesterà, come nel viaggio a Berlino, il fatto che la triplice, a malgrado di ogni attacco, è il migliore ed il più sicuro pegno di pace. Ed apparirà pure che come l'Italia deve essere sicura della fedeltà dell'Austria-Ungheria all'alleanza, così pure il ministro degli esteri italiano non si presta alle azioni dirette contro gli interessi di uno degli alleati.

« Il barone di Aehrenthal – continua il giornale – è noto alla diplomazia internazionale come un uomo di Stato prudente e fedelmente devoto alla idea della triplice ed alla pace del mondo. Si ha generalmente la convinzione che le visite del barone di Aehrenthal in Germania ed in Italia determineranno una nuova affermazione ed un nuovo consolidamento della triplice ».

* * *

Si telegrafa da Vienna, 30, al *Temps*:

Secondo la *Correspondence politique*, il conte Mensdorff-Pouilly, ambasciatore d'Austria a Londra, che si è recato recentemente a Vienna e che fu presentato poi a Praga all'Imperatore, era incaricato d'una missione personale e confidenziale del Re Edoardo per l'Imperatore allo scopo di rassicurarlo completamente a riguardo del colloquio di Cartagena e degli accordi stabilitisi fra l'Inghilterra e la Spagna. Niente venne deciso tra i due Re di Spagna e d'Inghilterra che possa nuocere all'Austria, ed il Re ed il Governo inglese vivamente desiderano che la situazione della monarchia austriaca nel Mediterraneo rimanga tale quale è.

Geografia economica e commerciale

LA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA A GENOVA

Domenica scorsa, alle ore 14, nella gran sala del Consiglio della Camera di commercio di Genova, con la conferenza del tenente di vascello Vannutelli sul tema: « Il commercio dell'Asia turca », la Società geografica italiana apriva il corso di conferenze di geografia economica e commerciale da essa organizzato per aderire all'invito della Camera di commercio stessa. L'ampia sala era gremita di pubblico. Fra gl'intervenuti: i consoli di Francia, di Turchia e della Repubblica Argentina, la presidenza e i membri della Camera di commercio, il direttore della scuola superiore di commercio e quello della scuola media di pratica commerciale, il direttore della dogana, il capo di Stato maggiore della divisione e molte altre autorità e rappresentanze del ceto commerciale ed industriale.

Il comandante Roncagli, segretario generale della Società geografica italiana, inaugurava il corso colle seguenti parole: « Signore e signori. In nome della Società geografica italiana, che in questo momento ho l'onore di rappresentare, devo anzitutto ringraziare presidenza e Consiglio di questa benemerita Camera per l'invito fatto alla nostra Società di organizzare un corso di conferenze di geografia economica e commerciale qui in questa Genova illustre e laboriosa, che dei commerci italiani fu sempre ed è tuttora il sommo emporio marittimo. Quest'invito e l'espressione di plauso all'opera sociale, con la quale esso fu accompagnato hanno un significato eloquentissimo per noi e sono per così dire l'esponente di una coscienza nuova. Un pregiudizio nato e diffuso per cause altrettanto facili ad intendersi per quanto inutili a dirsi, ha fatto sì che la Società geografica italiana quasi dalla sua fondazione quarant'anni fa sino ad oggi, sia stata generalmente ritenuta un'associazione scientifica, cioè un istituto dedicato interamente alla speculazione astratta. Nulla di più falso. La Società geografica italiana è istituto che su basi seriamente scientifiche e con metodo scientifico si propone specialmente due cose: diffondere in paese la coltura geografica; arricchire questa coltura procacciando alla geografia nuove conquiste.

« E questo patrimonio di conoscenze la Società mette a disposizione del paese non soltanto nè specialmente perchè se ne giovi la scuola, ma anche e più direttamente per fornire a chiunque ne abbisogni nozioni d'ogni genere riguardanti il mondo e la vita che sul mondo si svolge. Per questa ragione anche il commercio,

i traffici, le industrie, l'attività economica del paese in una parola, possono trovare nell'opera della Società geografica un utile fondamento alle loro libere speculazioni. Oggi l'utilità di questo sussidio è tanto maggiore in quantochè il progresso vertiginoso, rendendo più facili le relazioni tra i popoli, ha impiccolito il mondo, mentre ha intensificata la vita accellerando il movimento economico universale. Così anche il commercio in generale oggi non si può più esercitare con tutto il profitto se non si conoscono bene la natura e le risorse di ogni genere del campo che si vuole sfruttare. Per questa ragione è nata la geografia economica e commerciale, che come Eva dal costato di Adamo, è stata distaccata da poco dal corpo della geografia più generale, precisamente per servire meglio i nuovi bisogni.

« La Società G. I. ha sempre indirizzato la sua attività in guisa da rispondere alle esigenze dei tempi. E come nel classico periodo delle grandi esplorazioni di carattere generale, essa fu tra le più intraprendenti, secondata dalla coscienza unanime del paese che le fu prodigo di incoraggiamenti e di aiuti, oggi, quando l'èra delle grandi esplorazioni di quel genere può dirsi presso al tramonto, essa rivolge parte della sua attività a studi e ricerche di carattere più speciale, come quelli che riguardano l'utilizzazione dei paesi e delle loro risorse a scopo di commercio e di traffico. Ed ecco i viaggi e le missioni di geografia commerciale inaugurate da alcuni anni con le missioni del Vannutelli nell'Asia Turca. Sono i primi passi e non sono grandi appunto perchè i primi, ma la Società potrà fare molto di più, se, come promettono segni visibili, quell'incoraggiamento e quell'aiuto che già le accordarono il paese e le rappresentanze del commercio le sarà conservato intensificandolo; ed ecco l'esponente della coscienza nuova: la Camera di commercio di Genova è stata la prima a mostrare pubblicamente come il paese abbia inteso bene la funzione utilitaria della Società geografica italiana; è stata la prima a dare pubblica prova di quell'associazione dell'azione pratica del commercio con l'indagine preliminare geografica che è il portato più notevole dei nostri tempi nel campo delle lotte e delle conquiste economiche.

« La Società geografica ha risposto con entusiasmo all'invito della Camera di commercio di Genova, ed ha organizzato questo corso di conferenze; essa si propone di proseguire in quest'opera con fede nella bontà dell'intento e con fiducia nella simpatia e nell'aiuto del paese ».

Prese quindi la parole il tenente di vascello Lamberto Vannutelli, che svolse il suo tema con parola efficacissima, interessando vivamente l'uditorio specialmente per la grande quantità di notizie relative alle risorse dell'Asia turca che possono essere di base ad un più largo sviluppo dei commerci italiani in quelle regioni.

Il conferenziere fu vivamente applaudito, e la presidenza della Camera di commercio di Genova espresse la sua riconoscenza alla Società geografica italiana per l'efficace assistenza data a questa sua iniziativa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina d'Inghilterra e la principessa Victoria, accompagnate da S. A. R. la duchessa d'Aosta, si sono recate ieri a Capri a bordo del cacciatorpediniere inglese *Sentinel* e ne ripartirono alle ore 17, rientrando all'arsenale di Napoli alle ore 19.

Croce rossa italiana. — I medici appartenenti alla *Croce rossa*, che desiderano fare domanda per prendere parte alla campagna antimalarica nell'Agro romano del corrente anno, sono avvertiti che le domande stesse verranno accettate fino a tutto il giorno 15 corrente.

Commemorazione patriottica. — Al circolo militare di Roma, per iniziativa dell'educatorio « Giacomo Medici » ebbe luogo l'altrieri la commemorazione del generale Giacomo Medici, per il 25° anniversario della sua morte. Parlò l'avv. Vittorio Vinai che venne vivamente applaudito da un pubblico numeroso ed eletto.

Società geografica italiana. — Lunedì 6 corrente, alle ore 17, nell'aula magna del Collegio Romano, per iniziativa della Società geografica italiana, il socio corrispondente, capitano Roald Umundsen, parlerà, in lingua francese, della sua spedizione « Al polo magnetico boreale e a traverso il passaggio di nord-ovest ».

La conferenza sarà illustrata da una serie di proiezioni fotografiche.

Il primo maggio. — I telegrammi pervenuti dalle provincie del Regno, confermano che dovunque la giornata del primo maggio è passata ieri senza incidenti rilevanti.

Nelle riviste. — *La fotografia artistica*, pubblicazione mensile omai nota e necessaria non solo ai cultori della fotografia, ma a quanti s'interessano dell'arte e della scienza, ha pubblicato il numero del mese di aprile testè decorso. Due artistiche tavole fuori testo, numerose fotoincisioni intercalate negli scelti articoli attribuiscono un vero pregio alla pubblicazione elegante e bella che dirige il signor A. Cominetti, a Torino.

*** *La rivista agricola* diretta dal cav. C. A. Cortina, contiene nel n. 38° del 1° maggio, articoli del cav. Cortina, di P. L. Bruzzone, di G. Bonzi, ecc.

L'ottima pubblicazione, sempre più curata e nutrita, è omai una fra le più interessanti in materie agricole.

Marina militare. — Il *Foglio d'ordini* del Ministero della marina conteneva ieri un elogio di S. E. il ministro al guardiamarina Mario Vivaldi Pasqua ed al fuochista Antonio Ribaudo di Palermo della R. nave *Vesuvio*, i quali il 27 febbraio scorso, a Nagasaki, si gettarono in mare vestiti, e riuscirono a trarre in salvo una donna che correva pericolo di annegare, perchè rimasta sotto un pontone che affondava.

*** La R. nave *Curtatone* è giunta a Smirne il 30 u. s.

Marina mercantile. — Il postale *Mendoza* del Lloyd italiano è giunto ieri a Genova da Buenos Aires. Il *Cordova* della stessa Società è giunto a Buenos Aires.

ESTERO.

Al Polo in pallone. — Walter Wellman tenterà di giungere al Polo in pallone durante la prossima estate. La nave della spedizione *Frithiof*, che ora si trova a Trondhjem, sarà pronta a partire per le Spitzeberghe da Tromsö il 1° giugno prossimo venturo.

La spedizione consterà di circa 35 uomini che si recheranno alla base d'operazione nell'isola dei Dannesi, dove si trovano tre persone lasciatevi l'anno scorso. Il pallone « America » avrà un raggio d'azione di oltre 2250 miglia, ossia il doppio quasi della distanza dalle Spitzberghe al Polo o viceversa. La partenza per il Polo avrà luogo nell'ultima metà di luglio o nella prima di agosto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — Calma completa regna stamane nella città, che conserva l'aspetto abituale. Alcuni gruppi di operai sostano intorno alla Borsa del lavoro. Sono stati operati una quindicina di arresti per rifiuto di circolare.

VARSAVIA, 1. — L'astensione dal lavoro è generale. I tram non circolano. La carne ed il pane mancano.

Molti negozi sono chiusi. Sono stati pubblicati solo quattro giornali.

Forti pattuglie di fanteria e di cavalleria sorvegliano le strade. Finora nessun disordine.

VIENNA, 1. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Cettigne: Le notizie dei giornali su conflitti a Nikchitch ed a Podgoritza sono infondate, come pure le notizie sulle tribù ribelli, che avrebbero deciso di marciare su Cettigne. Tutto è tranquillo nel paese.

PARIGI, 1. — I dintorni della Borsa del lavoro sono abbastanza animati. Fino a mezzogiorno erano stati operati 180 arresti per rifiuto di circolare, per porto di armi proibite e per distribuzione di giornali anarchici.

Stamane non vi è stata alcuna riunione.

Oggi si lavora normalmente nella maggior parte delle officine e dei negozi. Le truppe non hanno dovuto intervenire in nessuna località.

Il tempo è nuvolo. Piove ad intervalli.

Dispacci dalle Provincie segnalano che l'astensione dal lavoro è molto limitata, e prevedono che la giornata trascorrerà calma.

BERLINO, 1. — L'Imperatore è tornato da Strasburgo ed ha ricevuto il ministro degli esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal, che è qui giunto stamane.

PARIGI, 1. — Il Consiglio dei ministri si è accordato completamente sul progetto di bilancio pel 1908, che il ministro delle finanze, Caillaux, presenterà nei primi giorni della riapertura della Camera.

PARIGI, 1. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri: L'incrociatore spagnuolo *Alvaro Bayan* andrà al Capo Juby per sorvegliare il contrabbando delle armi.

PARIGI, 1. — Il Re d'Inghilterra è giunto alle 4,40 del pomeriggio.

BERLINO, 1. — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno offerto stasera un pranzo in onore del ministro degli affari esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal.

Vi hanno assistito anche il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, il segretario di Stato, von Tschirsky, e l'ambasciatore austro-ungarico, conte Szoegyeni.

BERLINO, 1. — Il principe di Bülow ha ricevuto stasera il barone di Aehrenthal ed ha avuto con lui un lungo colloquio.

BERLINO, 1. — *Reichstag.* — Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, rispondendo al deputato guelfo Olenhusen, dichiara che il duca di Cumberland dovrebbe rinunziare all'Hannover, per sempre e senza riserve, per sè e tutta la sua casa, e consigliare i capi del partito guelfo ad aderire senza riserva a tali dichiarazioni.

Il principe di Bülow soggiunge che, date le difficoltà della situazione internazionale, sulla quale ieri si dilungò, si deve evitare tutto ciò che potrebbe provocare tensione nell' interno dell'Impero.

Rispondendo a David, che domandava che il cancelliere combatta i socialisti in modo più oggettivo, il principe di Bülow dichiara che esso e i Governi federati potrebbero cessare la lotta contro i socialisti soltanto se questi si mettessero sopra il terreno della ragione e della realtà. Vi è tanto minor ragione di cambiare il metodo della lotta in quanto che il metodo stesso ha fatto eccellentemente le sue prove durante le ultime elezioni.

VIENNA, 1. — Il *Frendemblatt* parlando della visita del barone Aehrenthal a Berlino, dice che l'alleanza austro-tedesca ha risposto a tutte le speranze in essa riposte dacchè fu iniziata.

Perciò non vi è luogo a desiderare modificazioni a questa politica. Ogni modificazione nella politica dell'alleanza sarà così esclusa per l'avvenire. Ogni alleato potrà pure utilizzare le sue relazioni con le altre potenze per attenuare le eventuali divergenze fra gli alleati ed una di queste altre potenze.

Il *Frendemblatt* rileva che la posizione dell'Italia fu l'idrometro, dal quale si poteva in questi ultimi anni misurare l'altezza del flusso e riflusso delle correnti dirette contro la Triplice.

Gli avversa[illegible] sapevano da lungo tempo che qualsiasi tentativo [illegible]stro-tedesca sarebbe stata un'impresa folle. di scuotere l'*entente* [illegible] forze sul punto ove, secondo la Pertanto concentrarono tutte [illegible]ione sombrava loro possi- loro opinione, il successo della loro a[illegible] vicini allo scopo, bile. Più di una volta essi credettero di essere [illegible]le dichiara- ma un'amara delusione fu loro riservata in seguito a[illegible] zioni franche ed energiche dell'on. Tittoni, particolarmente nel suo discorso del 18 dicembre 1906. L'on. Tittoni inviò pure al barone Aehrenthal subito dopo che questi fu nominato ministro i suoi saluti.

Durante le vacanze del Parlamento italiano vi sarà un convegno tra l'on. Tittoni ed il barone di Aehrental.

Il barone di Aehrenthal sarà anche ricevuto dal Re d'Italia.

Le dichiarazioni dell'on. Tittoni garantiscono che i colloqui tra i due ministri confermeranno l'armonia già proclamata dall'onorevole Tittoni nel mese di dicembre. Il fatto che l'on. Tittoni ha esposto già completamente la questione delle relazioni tra l'Austria-Ungheria e l'Italia è molto importante in connessione con la visita del barone di Aehrenthal a Berlino.

I colloqui di Aehrenthal e di Bülow si riferiranno naturalmente alla situazione internazionale intiera e i due uomini di Stato potranno constatare che l'orizzonte politico dell'alleanza si rischiara completamente là al sud dove precedentemente comparvero troppo spesso delle nubi.

La forza dell'idea dell'alleanza provata su questo terreno vincerà anche le difficoltà eventuali in altro sfero.

La visita del barone di Aehrenthal a Berlino è dunque segno della continuità della politica attuale.

PARIGI, 1. — I dispacci giunti fino alle 7.30 di stasera al Ministero dell'interno informano che la giornata è passata calma dappertutto e che le dimostrazioni hanno avuto un carattere pacifico.

Ovunque sono stati tenuti comizi e conferenze. Nessun incidente è stato segnalato.

VIENNA, 1. — Nella mattinata di oggi vi sono state numerose riunioni popolari e di associazioni, alle quali hanno partecipato circa quindicimila persone. Nessun incidente.

MADRID, 1. — In occasione del primo maggio gruppi di operai socialisti, preceduti dalle bandiere delle corporazioni, hanno percorso le vie. Hanno partecipato alla dimostrazione circa diecimila persone; si notavano anche molte donne. Nessun incidente.

BERLINO, 1. — Secondo le notizie pervenute dalle Provincie, il 1° maggio è trascorso ovunque tranquillamente.

Gli addetti alle costruzioni a Berlino si sono astenuti dal lavoro, nonostante l'avviso dato dai padroni che chi avesse scioperato oggi sarebbe stato sospeso dal lavoro fino al 6 corrente.

PIETROBURGO, 1. — Si assicura che il presidente della Duma, Golovine, ha avuto lunedì un colloquio col presidente del Consiglio, Stolypine, e iermattina un altro colloquio col ministro della guerra, al quale ha espresso il suo rincrescimento per l'incidente avvenuto alla Duma nella seduta di lunedì.

LODZ, 1. — Le officine, i negozi e gli uffici dei giornali sono chiusi. I soldati scortano i tramways. Furono operati arresti in massa.

Gli operai socialisti e nazionalisti si colluttarono nelle vie.

Vi sono stati parecchi morti e feriti.

PARIGI, 1. — L'uscita degli operai dalla Borsa del lavoro è stata assai agitata. Il prefetto di polizia, Lepine, è rimasto qualche momento circondato dai dimostranti. Le guardie repubblicane hanno caricato i gruppi dei dimostranti e li hanno dispersi.

Finora sono stati operati nei vari punti della città settecento arresti.

BRUXELLES, 1. — La giornata è trascorsa qui senza alcun incidente.

Notizie da Anversa, Gand, Charleroi e Lalouviere segnalano

calma completa. Molti minatori hanno festeggiato il 1° maggio, ma tutto è proceduto tranquillamente.

A Verviers un corteo di 25,000 operai ha percorso la città.

L'astensione dal lavoro è avvenuta di comune accordo tra padroni ed operai.

VIENNA, 2. — La festa del primo maggio è passata con calma in tutta la monarchia. Non si è verificato alcun notevole incidente.

Soltanto a Trieste vi è stato un tafferuglio fra socialisti ed anarchici.

PIETROBURGO, 2. — Nei centri industriali dell'ovest parte degli operai si sono astenuti dal lavoro; gli altri hanno continuato a lavorare.

Non vi sono state nè dimostrazioni nè disordini. La giornata è passata tranquilla.

BERLINO, 2. — Una vettura del tram che si recava da Spanlauer-Bock a Spandau attraversava un passaggio a livello, quando sopraggiunse un treno. La vettura andò in frantumi. Due passeggeri del tram sono morti e undici feriti.

LODZ, 2. — Un soldato ha ucciso un operaio che rifiutava di lasciarsi arrestare.

PABJANICE, 2. — I banditi hanno ucciso cinque commercianti israeliti, li hanno derubati, ne hanno gettato i cadaveri nel fiume e poscia sono fuggiti.

CHARLESTOWN (Virginia Occidentale), 2. — È avvenuta una esplosione nelle miniere Whiee a Scharborough, mentre un centinaio di uomini si trovavano nei pozzi.

Vi sono numerose vittime.

PIETROBURGO, 2. — Il ministro dell'agricoltura ha inviato telegraficamente una circolare ai governatori russi circa l'eccessiva emigrazione in Siberia, richiamando la loro attenzione sulle grandi sofferenze degli emigranti e dando istruzioni affinchè nessun passaporto sia rilasciato alle persone che non abbiano una assegnazione di terre ben definita.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° maggio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.73.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 17.5.
	minimo 10.5.
Pioggia in 24 ore	0.2

1° maggio 1907.

In Europa: pressione massima di 768 sul golfo di Guascogna, minima di 748 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario al nord, salito di 1 a 3 mm. altrove; temperatura aumentata; qua e là pioggiarelle e venti forti.

Barometro: minimo a 759 al nord-ovest, massimo a 761 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti tra sud e ponente; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso con pioggie altrove; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° maggio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 25 ore	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	mosso	14 3	10 6
Spezia	coperto	agitato	16 4	7 0
Cuneo	1/4 coperto	—	15 1	7 0
Torino	1/2 coperto	—	14 0	7 6
Alessandria	1/4 coperto	—	16 9	8 3
Novara	coperto	—	12 0	6 8
Domodossola	piovoso	—	16 9	5 8
Pavia	coperto	—	18 2	5 4
Milano	coperto	—	17 8	6 4
Como	coperto	—	16 3	7 6
Sondrio	nebbioso	—	14 1	4 8
Bergamo	coperto	—	12 8	7 1
Brescia	coperto	—	14 7	4 0
Cremona	coperto	—	17 0	7 2
Mantova	1/2 coperto	—	16 4	6 9
Verona	3/4 coperto	—	16 4	7 9
Belluno	coperto	—	11 7	6 8
Udine	coperto	—	14 2	8 1
Treviso	—	—	—	—
Venezia	3/4 coperto	calmo	12 8	7 8
Padova	1/4 coperto	—	14 8	6 8
Rovigo	3/4 coperto	—	18 4	6 0
Piacenza	3/4 coperto	—	16 0	6 0
Parma	1/2 coperto	—	16 0	8 7
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	17 0	5 8
Modena	3/4 coperto	—	16 6	9 3
Ferrara	3/4 coperto	—	16 5	7 2
Bologna	3/4 coperto	—	16 6	10 2
Ravenna	coperto	—	16 3	7 2
Forlì	3/4 coperto	—	17 2	6 4
Pesaro	sereno	calmo	17 8	9 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	18 6	10 0
Urbino	1/4 coperto	—	13 8	8 0
Macerata	sereno	—	15 8	8 7
Ascoli Piceno	sereno	—	18 0	10 5
Perugia	1/2 coperto	—	14 1	7 1
Camerino	1/4 coperto	—	13 9	6 6
Lucca	coperto	—	14 9	7 1
Pisa	piovoso	—	15 2	10 3
Livorno	coperto	grosso	13 7	12 0
Firenze	coperto	—	13 6	9 2
Arezzo	3/4 coperto	—	14 7	7 6
Siena	piovoso	—	13 7	7 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	17 3	10 5
Teramo	sereno	—	16 8	10 8
Chieti	sereno	—	17 4	7 4
Aquila	1/4 coperto	—	10 9	5 6
Agnone	1/2 coperto	—	11 2	3 8
Foggia	sereno	—	17 8	7 0
Bari	sereno	calmo	16 0	7 8
Lecce	1/4 coperto	—	18 0	7 5
Caserta	coperto	—	15 6	8 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	14 3	10 4
Benevento	coperto	—	15 2	8 1
Avellino	3/4 coperto	—	13 0	7 4
Caggiano	1/2 coperto	—	9 3	4 4
Potenza	1/4 coperto	—	9 0	3 7
Cosenza	sereno	—	17 6	10 6
Tiriolo	coperto	—	16 5	3 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 2	12 0
Trapani	sereno	calmo	18 0	10 0
Palermo	sereno	calmo	18 3	6 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	18 0	8 0
Messina	sereno	calmo	16 7	10 4
Catania	sereno	mosso	19 0	8 7
Siracusa	sereno	legg. mosso	16 2	11 0
Cagliari	sereno	calmo	18 3	9 4
Sassari	1/2 coperto	—	14 8	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.